



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



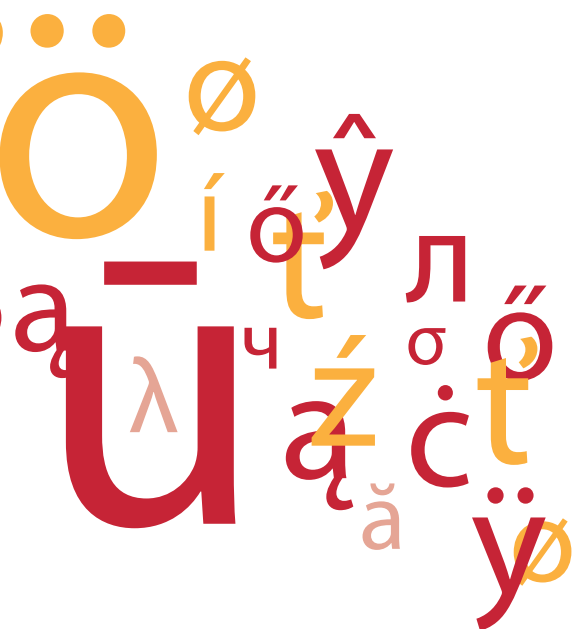
euro | guidance
European Network to Support
Guidance and Counselling



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION



spagna 

VIVERE L'EUROPA

SOMMARIO

Premessa	4
1. Informazioni generali	5
1.1 L'ordinamento dello Stato	5
1.2 Le caratteristiche geo-economiche	5
1.3 I documenti	6
1.4 Le possibilità di alloggio	7
1.5 I trasporti	9
1.6 La sanità	10
1.7 Indirizzi utili	10
2. Come orientarsi	13
2.1 Quadro generale	13
2.2 Indirizzi utili	13
3. Studiare	14
3.1 Quadro generale	14
3.2 Dopo la scuola dell'obbligo	15
3.3 La formazione professionale	16
3.4 L'istruzione superiore a livello universitario	18
3.5 La formazione superiore non universitaria	19
3.6 Le borse di studio	20
3.7 Fare uno stage in Spagna	20
3.8 Indirizzi utili	24
4. Imparare lo spagnolo	25
4.1 Quadro generale	25
4.2 Indirizzi utili	26
5. Il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali	27
5.1 Quadro generale	27
5.2 I titoli di studio scolastici e universitari	27
5.3 I titoli professionali	28
5.4 Indirizzi utili	29

6. Lavorare	30
6.1 Quadro generale	30
6.2 Come cercare un lavoro in Spagna	30
6.3 Lavorare da studente	32
6.4 Opportunità per un giovane al primo impiego	33
6.5 Lavorare nelle imprese private	34
6.6 Mettersi in proprio	35
6.7 Lavorare nel pubblico impiego	35
6.9 Il volontariato	36
6.9 Indirizzi utili	37

Avvertenza:

Qualora i siti citati nel testo non risultino linkabili, si consiglia di copiare l'intero indirizzo web sul motore di ricerca prescelto e di cliccare "invio".

PREMESSA

Il progetto Vivere l'Europa è stato promosso e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali già all'inizio del 2000, con l'obiettivo di fornire ai giovani, agli operatori del settore e, più in generale, a chiunque fosse interessato a fare un'esperienza di studio o di lavoro all'estero, informazioni utili sulle caratteristiche e sugli aspetti più significativi del Paese prescelto.

Infatti, nel corso di questi ultimi anni, caratterizzati da una profonda crisi economica e sociale, si è registrato un aumento del numero di giovani e meno giovani¹ che fruiscono delle opportunità offerte dall'Unione europea, attraverso specifici programmi e iniziative, per svolgere esperienze di formazione o di lavoro all'estero.

Infatti, gli orientamenti comunitari sottolineano l'importanza attribuita alla mobilità come fattore rilevante di apprendimento, di sviluppo di competenze trasversali, di promozione dell'occupabilità e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Anche la "New Skills Agenda for Europe"², documento programmatico recentemente diffuso a livello comunitario, pone l'accento sull'importanza delle competenze dei cittadini quale fattore-chiave di crescita economica e sociale e quale base necessaria per il conseguimento della cittadinanza attiva.

A partire dal dato per cui in Europa il 40% dei datori di lavoro lamenta la difficoltà nell'individuare candidati con un livello di competenze adeguato, il documento insiste innanzi tutto, sulla necessità di innalzare il livello delle competenze di base dei cittadini quale requisito minimo necessario per l'inserimento sul mercato del lavoro, ma anche di investire sulle competenze trasversali, digitali e tecnico-professionali. Nella riflessione comunitaria, un'esperienza di studio o di lavoro all'estero favorisce l'acquisizione di capacità di adattamento e l'arricchimento culturale, nonché l'acquisizione di competenze linguistiche e interculturali che consentono di adattarsi in modo flessibile ad un mercato del lavoro sempre più globale ed in continua evoluzione. Inoltre, la mobilità geografica potrebbe agire come fattore di riequilibrio, permettendo lo spostamento dei lavoratori verso i mercati in cui le loro competenze e qualifiche sono maggiormente richieste. La mobilità transnazionale assume quindi, grande importanza proprio come strumento per creare nuove opportunità lavorative, promuovere il senso più profondo di identità e cittadinanza europea e come stimolo per la circolazione dei saperi per la creazione di un'Europa della conoscenza.

Lo scenario programmatico definito dalla Strategia EU 2020 e ripreso nella *New Skills Agenda*, confermano la grande im-

portanza che le reti e gli strumenti europei rivestono per il compiuto conseguimento degli obiettivi individuati per l'Europa del 2020. Segnatamente Europass, Eqavet, Euroguidance, Eqf, Esco rappresentano un potenziale supporto per l'analisi dei fabbisogni delle competenze del mercato del lavoro, per tutti gli interventi finalizzati a colmare il gap e superare il disallineamento tra la domanda e l'offerta di competenze professionali. Un ausilio ai sistemi educativi verso la necessaria evoluzione dei curricula formativi con particolare attenzione all'alternanza scuola-lavoro, all'erogazione di servizi di orientamento efficaci che consentano agli individui di prendere coscienza di sé, delle proprie competenze e della spendibilità di quest'ultime nei differenti contesti nazionali ed europei attraverso la mobilità transnazionale.

Tuttavia, nonostante l'impegno delle istituzioni comunitarie e nazionali, molti fattori sono ancora in grado di scoraggiare la mobilità transfrontaliera, primo fra tutti la difficoltà di valorizzare pienamente, in un Paese diverso da quello di origine, i percorsi formativi e le competenze professionali maturate da un individuo nel corso della propria vita.

A tale scopo, le iniziative delle principali reti europee, tra cui Euroguidance, insistono sulla promozione della mobilità per l'apprendimento permanente (studio e formazione, tirocini, insegnamento, sviluppo professionale, attività giovanili non formali, ecc.) nello scenario dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso interventi di vario tipo tra i quali l'informazione.

Infatti, per incrementare ed estendere la mobilità transnazionale è importante garantire una informazione ampia e aggiornata sulle opportunità di studio, formazione e lavoro nei paesi dell'Unione europea.

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha quindi ritenuto opportuno promuovere, attraverso il Centro Euroguidance Italy, l'aggiornamento delle informazioni contenute nelle guide Vivere l'Europa³ di alcune delle principali mete di coloro che decidono di realizzare un'esperienza di studio o di lavoro in Europa, al fine di favorire e facilitare le esperienze di studio e/o di lavoro all'estero dei cittadini italiani.

Ismene Tramontano

Inapp

Responsabile Gruppo di ricerca "Reti europee: Eqavet, Europass, Euroguidance"

1. Cfr. "Europass Mobilità 2005-2012: Bilancio di un'esperienza di qualità", Centro Nazionale Europass c/o Isfol, dicembre 2012

2. Cfr. *European Commission, "Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions – A New Skills Agenda for Europe"*, Bruxelles, 10 giugno 2016 (<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/EN/1-2016-381-EN-F1-1.PDF>).

3. Le Guide "Vivere l'Europa" possono essere scaricate e consultate gratuitamente sul sito Internet di Euroguidance Italia: www.inapp.org/euroguidance.

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 L'ordinamento dello Stato

La Spagna (*Reino de España*) è una monarchia costituzionale ereditaria rappresentata dal Re Juan Carlos I e dalla Famiglia Reale con un sistema parlamentare bicamerale chiamato *Las Cortes* (www.cortesgenerales.es), organo legislativo formato dal Congresso dei Deputati e dal Senato.

Il Congresso dei Deputati (www.congreso.es), o camera bassa del parlamento spagnolo, è formato da 350 membri, eletti con sistema proporzionale a base provinciale e regionale ed è rinnovato ogni 4 anni. L'attuale Senato spagnolo (www.senado.es) è composto da 264 senatori, 208 dei quali eletti con suffragio universale secondo un sistema maggioritario plurinomiale sempre ogni 4 anni, e 56 eletti dalle Assemblee delle 17 Comunità Autonome⁴, riconosciute dall'attuale Costituzione (prevedendo diversi livelli di autonomia regionale). Ciascuna Comunità elegge almeno un senatore, cui se ne può aggiungere un altro per ogni milione di abitanti residenti entro il territorio della rispettiva Comunità.

Il potere esecutivo è esercitato dal Primo Ministro, eletto dal Congresso su designazione del Re, e dal Consiglio dei Ministri. Questo ordinamento vige dal 1978 quando, dopo la dittatura del generale Francisco Franco (Capo dello Stato fino al 1975, anno della sua morte), la Spagna si avviò verso la democrazia, dandosi una nuova Costituzione, quella attualmente in vigore, che garantisce i diritti e le libertà fondamentali di tutti i cittadini.

La vita politica più recente è stata caratterizzata da: ■ un tentativo di Colpo di Stato Militare nel 1981 (fallito soprattutto grazie al Re Juan Carlos che immediatamente chiese ed ottenne la totale fedeltà dell'esercito, in quanto suo Comandante in Capo) ■ l'entrata nella NATO (*North Atlantic Treaty Organization*) nel 1982 e nella Commissione Economica Europea (CEE), l'attuale Unione europea (Ue) nel 1986 ■ la presenza di un *Partido Socialista Obrero Español* (PSOE) come partito di governo dal 1982 al 1996 (a lungo unico partito di governo, in quanto eletto con maggioranza assoluta) ■ una svolta verso il centro-destra nel 1996, anno in cui il *Partido Popular* (PP), guidato da José María Aznar, vinse le elezioni generali; nelle elezioni del 2000 Aznar fu rieletto riportando la maggioranza assoluta dei voti: il suo successo fu dovuto ai progressi dell'economia spagnola che registrò, nel corso del suo primo mandato, una crescita del 4% ■ il contestato coinvolgimento dell'esercito spagnolo in Iraq e il gravissimo attentato di Madrid dell'11 marzo 2004, che hanno influito sul risultato delle elezioni politiche vinte

da José Luis Zapatero, leader del Partito Socialista (PSOE), riconfermato nel 2° mandato dal 2008 al 2011 ■ il ritorno, in seguito alla grave crisi del Paese, del *Partido Popular* (PP) presieduto da Mariano Rajoy Brey, tuttora primo Ministro del Governo spagnolo. La Spagna è attualmente in fase di graduale recupero.

Tra i numerosi altri partiti spagnoli vanno ricordati *Podemos* e il *Partido Nacionalista Vasco* (PNV), che rappresentano rispettivamente l'espressione elettorale della nuova sinistra democratica spagnola e degli autonomisti baschi.

Il territorio nazionale è suddiviso nelle 17 "Comunidades Autónomas", che comprendono 50 province⁵ e numerosi municipi; le Comunità Autonome hanno un proprio Parlamento e un proprio Presidente. Vi sono inoltre 2 città autonome, Ceuta e Melilla, situate rispettivamente sulla costa nord occidentale e nord orientale del Marocco. Non tutte le *Comunidades* hanno lo stesso livello di autonomia.

La capitale è Madrid, città che, se si tiene conto della periferia, ha oltre 5 milioni di abitanti; altre grandi città sono Barcellona, Valencia, Siviglia e Saragozza.

La Spagna è un Paese con grandi differenze sia culturali che linguistiche.

La lingua nazionale e ufficiale è lo spagnolo (castigliano), ma vengono considerate lingue ufficiali il catalano, il basco e il gallego nelle rispettive Comunità Autonome. Se si desidera soggiornare o lavorare in una delle Comunità Autonome storiche, Catalogna, Paesi Baschi o Galizia, è opportuna la conoscenza elementare della lingua autoctona, ossia del catalano, del basco o del gallego, oltre allo spagnolo.

Parlando unicamente l'inglese, il francese o il tedesco, è molto difficile trovare lavoro in Spagna se non in qualche villaggio turistico della costa o delle isole.

1.2 Le caratteristiche geo-economiche

Con i suoi 504.645 kmq la Spagna occupa oltre l'80% della superficie della Penisola Iberica, nonché le Isole Baleari nel Mediterraneo, le Canarie nell'Atlantico e le città di Ceuta e Melilla con i relativi circondari nelle coste nordafricane.

L'attuale popolazione spagnola si aggira intorno ai 46.470.000 abitanti⁶, mostrando un trend di crescita negativo costante sin dal 2012, in lieve ripresa solo a partire dal 2015; la sua densità di 92 abitanti per kmq è piuttosto bassa (si pensi che quella italiana è di oltre 201 abitanti per kmq).

C'è una grande varietà regionale, dovuta agli squilibri geo-

4. Le 17 Comunità Autonome spagnole sono: Andalusia, Aragona, Cantabria, Castiglia-La Mancia, Castiglia e León, Catalogna, Comunità di Madrid, Comunità Valenciana, Estremadura, Galizia, Isole Baleari, Isole Canarie, La Rioja, Principato delle Asturie, Regione di Murcia, Navarra e Paesi Baschi.

5. Le 50 Province spagnole, di cui 7 coincidono con le stesse Comunità Autonome, sono così suddivise: Almería, Cadice, Cordoba, Granada, Huelva, Jaén, Malaga e Siviglia (Andalusia); Saragozza, Huesca e Teruel (Aragona); Cantabria; Toledo, Ciudad Real, Cuenca, Guadalajara e Albacete (Castiglia-La Mancia); Ávila, Burgos, León, Palencia, Salamanca, Segovia, Soria, Valladolid e Zamora (Castiglia e León); Barcellona, Girona, Lleida e Tarragona (Catalogna); Madrid (Comunità di Madrid); Alicante, Castellón e Valencia (Comunità Valenciana); Cáceres e Badajoz (Estremadura); La Coruña, Pontevedra, Orense e Lugo (Galizia); Isole Baleari; Las Palmas e Santa Cruz de Tenerife (Isole Canarie); La Rioja; Asturias (Principato delle Asturie); Murcia (Regione di Murcia); Navarra; Álava, Biscaglia e Guipúzcoa (Paesi Baschi).

6. Cfr. www.ine.es/jaxi3/Datos.htm?i=9663

grafici, economici e storici; ciò ha consentito la nascita di diversi movimenti autonomisti e indipendentisti. Tristemente nota la minoranza estremista degli indipendentisti baschi, che ha sostenuto per anni i numerosi attentati del gruppo terrorista ETA (*Euskadi Ta Askatasuna - País Vasco y Libertad* - Paese Basco e Libertà), responsabili della morte di quasi 830 persone fra il 1968 e il 2011, quando la banda ha annunciato ufficialmente la fine della lotta armata.

La sola parola "*España*" basta a far nascere, in molti, immagini di mare e spiagge, ma la Spagna non è solo questo. Più che un Paese bisognerebbe considerarla un continente. Basti pensare, per fare qualche esempio, che la Galizia è, statistiche alla mano, più umida dell'Irlanda (con la quale ha in comune musica e origini celtiche), che molti "*spaghetti western*" venivano girati sull'aridissimo altopiano della Meseta Meridionale e che molte scene esterne del Dottor Zivago furono girate vicino alla città di Soria, capoluogo dell'omonima provincia, situata nella comunità autonoma di Castiglia e León (vedi Nota 5).

Tanti sono i climi ed i paesaggi che si possono incontrare in questo "continente spagnolo": ricordiamo solo la presenza dei diversi climi (mediterraneo, atlantico, continentale), una predominanza di rilievi montuosi e una corrispondenza di pianure attorno ai bacini dei grandi fiumi.

Pur avendo conosciuto un notevole sviluppo durante gli anni '50 e '60, l'economia spagnola si presentava, al momento dell'adesione alla Comunità Economica Europea nell'86, come una delle più arretrate. Il successivo processo di liberalizzazione commerciale e finanziaria sviluppatosi con l'adesione della Spagna all'Unione Europea ha provocato un'impetuosa crescita della sua economia, contribuendo allo stesso tempo ad un rapido incremento degli scambi fra Spagna e Italia, non solo in ambito commerciale e finanziario, ma anche in quello delle opportunità di lavoro. A dispetto del declino di numerosi settori industriali pesanti (metallurgico, cantieri navali, ecc.), colpiti dalla recessione mondiale durante gli anni Novanta, il Paese ha conosciuto uno dei più elevati ritmi di crescita all'interno dell'Ue, con una rapida espansione di nuove industrie ad alto valore aggiunto (elettronica, design industriale, moda ecc.). In pochi anni la Spagna è passata da un'economia prevalentemente agricola ad una industriale, con un forte sviluppo dei settori tecnologici e dei servizi, in particolare modo del turismo. Questa crescita però è andata avanti fino al 2008, quando la crisi mondiale ha avuto effetti disastrosi sull'economia spagnola fino a tutto il 2013, a cui è seguita una successiva e abbastanza rapida inversione di tendenza. Nel 2016 il tasso di crescita annuale del PIL si attesta infatti intorno al 3,2%, con un aumento di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2014. Si registrano inoltre migliorate condizioni del credito a imprese e famiglie e un conseguente aumento del reddito

disponibile, che dovrebbe produrre nel prossimo anno anche una ripresa del risparmio.

Nonostante la passata crisi, la Spagna è il Paese europeo che dal 2000 ad oggi è cresciuto più rapidamente dopo l'Irlanda e il Regno Unito. Le attività economiche del Paese hanno il loro baricentro nella città di Barcellona e nella corrispondente regione della Catalogna, grazie alla sua strategica posizione geografica. Il settore terziario è in grande espansione; particolare importanza riveste il turismo, che è la maggiore fonte di entrate in Spagna.

Nonostante la ripresa di questi ultimi anni, il rapporto debito pubblico/PIL è tuttora molto elevato, essendo passato dal 34% del 2007 all'attuale 99,2% (<http://it.tradingeconomics.com/spain/indicators>), appena sotto la soglia della lista dei "sorvegliati speciali" dell'Unione europea.

1.3 I documenti

Il 29 Aprile 2004 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una Direttiva⁷ che sancisce il diritto dei cittadini dell'Unione europea di circolare e soggiornare liberamente in un qualunque Stato membro. I cittadini italiani, in quanto membri dell'Ue, possono dunque usufruire della libera circolazione senza restrizioni di alcun tipo, purché siano in possesso di un documento di identità valido (passaporto o carta di identità): è possibile quindi studiare, fare uno stage o svolgere in Spagna qualunque tipo di lavoro, sia autonomo che subordinato ed avere gli stessi diritti dei cittadini spagnoli in quanto a salario, condizioni di lavoro, diritti sindacali, accesso alla formazione professionale e previdenza sociale, senza dover richiedere un permesso di lavoro. Se queste attività superano i 3 mesi, è necessario iscriversi nel Registro centrale degli stranieri (*Registro Central de Extranjero*), fissando un appuntamento per telefono oppure recandosi di persona presso l'Ufficio stranieri della propria provincia di residenza o presso il corrispondente Commissariato di Polizia, per richiedere un Certificato di registrazione (*Certificado de registro*) e una Carta di soggiorno temporaneo (*Residencia temporal*), utilizzando il formulario "*Solicitud de inscripción en el Registro Central de Extranjeros_Residencia ciudadano de la UE (EX-18)*" rintracciabile e scaricabile dalla pagina web www.interior.gob.es/web/servicios-al-ciudadano/modelos-de-solicitud/extranjeria. Per facilitarne la compilazione in spagnolo, è disponibile una versione facsimile, tradotta in inglese, francese e tedesco, scaricabile dal link:

http://extranjeros.empleo.gob.es/es/ModelosSolicitudes/Mod_solicitudes2/. Le ambasciate e i consolati spagnoli (vedi "Indirizzi utili") rappresentano il primo punto di contatto per quanto riguarda il diritto di soggiorno. Essi possono fornire dettagli precisi sulle competenze e altri indirizzi di riferimento, compresi quelli che riguardano la vita professionale. È comunque possibile

7. Cfr. Direttiva N.38 del 29 aprile 2004 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:229:0035:0048:it:PDF>).

trovare indirizzi e numeri di telefono degli Uffici per stranieri e dei Commissariati di Polizia presenti su tutto il territorio spagnolo, visitando rispettivamente le seguenti il link:

- www.seap.mihap.gob.es/web/servicios/extranjeria/extranjeria_ddgg.html;
- www.policia.es/documentacion/oficinas/oficinas_extran.html.

La Carta di soggiorno temporaneo ha una validità che va da un minimo di 6 ad un massimo di 12 mesi. Per sapere quali documenti debbano essere allegati al formulario di domanda e per conoscere l'iter della procedura si consulti la pagina web: https://sede.policia.gob.es/portalCiudadano/extranjeria/pr_cer_reg_ue.html⁸. Il Certificato di Registrazione e di residenza saranno spediti all'indirizzo indicato nel *form* di domanda, previo il pagamento di una tassa di 10,60 euro.

Gli stranieri che per ragioni economiche, professionali o sociali, desiderano risiedere in Spagna, devono inoltre essere dotati di un numero personale, unico ed esclusivo, chiamato NIE (*Número de Identificación de Extranjeros* – www.nie.com.es), che può essere richiesto sempre presso l'Ufficio per stranieri o il corrispondente Commissariato di Polizia della propria provincia di residenza, utilizzando il formulario "*Solicitud de Número de Identidad de Extranjero (NIE) y Certificados (LO 4/2000 y RD 557/2011)*", rintracciabile e scaricabile sempre dalla pagina web www.interior.gob.es/web/servicios-al-ciudadano/modelos-de-solicitud/extranjeria. Utilizzando quest'unico formulario è possibile richiedere contemporaneamente il NIE e la Carta di soggiorno. Per sapere quali sono i documenti necessari e le procedure da seguire per ottenere il NIE si visiti la pagina web in nota⁹.

Per ottenere una Carta di soggiorno valida fino ad un massimo di 5 anni, si deve compilare il formulario "*Solicitud de autorización de residencia de larga duración o de larga duración-UE (EX-11)*" scaricabile sempre dallo stesso link del Ministero dell'Interno spagnolo (www.interior.gob.es). In questo portale è inoltre possibile consultare, per ulteriori informazioni, la sezione "Servizi al cittadino – Stranieri – Cittadini dell'Unione europea" (*Servizios al ciudadano – Extranjería– Ciudadanos de la Unión Europea*). Dopo 5 anni in cui si abita o si lavora stabilmente in Spagna, è possibile richiedere presso gli stessi uffici un Certificato di residenza permanente (*Certificado de derecho a residir con carácter permanente como ciudadano de la Unión Europea*), utilizzando il *form* "*Solicitud de Certificado de registro como residente comunitario o Tarjeta de residencia de familiar de ciudadano de la Unión (Real Decreto 240/2007)*", scaricabile dal link www.compapeles.com/formularios4/EX16.pdf. Per procedure e requisiti si consulti il link www.policia.es (*Comisaría virtual > Extranjeros > Documentación > Ciudadanos comunitarios*).

Per verificare se sia possibile fissare un appuntamento onli-

ne (*internet cita previa*) presso l'Ufficio per stranieri più vicino alla propria residenza dove presentare domanda per i diversi tipi di documenti (in particolare per il NIE), si acceda alla Sede Elettronica della Segreteria di Stato delle Amministrazioni Pubbliche dal link:

<https://sede.administracionespublicas.gob.es/pagina/index/directorio/icpplus>. Per guidare in Spagna, è possibile utilizzare la propria patente italiana in corso di validità, fino al momento del suo rinnovo. Nel caso in cui si trasferisca la propria residenza in Spagna, il rinnovo viene fatto dalle autorità locali (*Dirección General de Tráfico* – www.dgt.es). Il titolare di una patente di guida ha, inoltre, l'obbligo di presentarsi presso i competenti Comandi provinciali (*Jefaturas provinciales* – www.dgt.es/es/la-dgt/) > dalla home page cliccare su "*Quiénes somos*" e poi su "*Estructura orgánica*" > "*Jefaturas Provinciales*") per richiedere l'iscrizione nel registro nazionale degli automobilisti, entro 6 mesi a partire dalla data di formalizzazione della propria residenza in Spagna.

1.4 Le possibilità di alloggio

Se ci si reca in Spagna per turismo, sono diverse le opzioni tra le quali è possibile scegliere.

L'ostello della gioventù (*Albergue Juvenil*) è sempre un'alternativa temporanea e a buon mercato. Diffusi su tutto il territorio nelle località turistiche, sono generalmente ben tenuti e offrono, di solito, il servizio mensa oltre al pernottamento. Per alloggiare è necessario munirsi di una tessera, la *Carnet de Alberguista*, rilasciata sia dagli stessi ostelli della gioventù sia da tutti i 3000 centri di informazione giovanile (*Puntos de Información Juvenil* – www.injuve.es/conocenos/red-de-centros-de-informacion-juvenil) presenti nella maggior parte delle Comunità Autonome spagnole. La versione italiana del *Carnet de Alberguista* è la tessera dell'AIG, l'Associazione Italiana degli Alberghi della Gioventù, dal cui sito www.aighostels.it è possibile acquistarla al costo di 10 euro, collegandosi alla pagina web <http://tesseramento.aighostels.it>. Con questa tessera, che ci si può procurare anche presso un qualunque Informagiovani italiano (www.informagiovani-italia.com) o presso un ostello sia italiano che spagnolo associato alla Federazione Internazionale degli Ostelli della Gioventù (*Hostelling International* – HI – www.hihostels.com), è possibile soggiornare in tutti gli ostelli del circuito (75 in Italia, 252 in Spagna e oltre 4000 in tutto il mondo). Il prezzo per una notte è di solito compreso tra i 12 ed i 40 euro. Per la ricerca degli ostelli in Spagna, in base alla loro collocazione, ai prezzi praticati e ai servizi offerti, è possibile consultare anche i siti www.spaindata.com/data e www.ostellidellagioventu.com/Europa/Spain, dai quali è pos-

8. Cfr. anche:

- www.interior.gob.es/web/servicios-al-ciudadano/extranjeria/ciudadanos-de-la-union-europea/estancia-y-residencia;
- <http://extranjeros.empleo.gob.es/es/InformacionInteres/InformacionProcedimientos/CiudadanosComunitarios/hoja102/>;

9. Cfr. <http://extranjeros.empleo.gob.es/es/InformacionInteres/InformacionProcedimientos/CiudadanosComunitarios/hoja091/>

sibile fare le prenotazioni direttamente online. Gli ostelli della gioventù spagnoli fanno inoltre tutti parte della *Red (Rete) española de Albergues Juveniles (REA)* – www.reaj.com, che fa parte a sua volta della citata *Hostelling International*. Coloro che desiderano usufruire di questo tipo di soluzione, per ottenere tutte le informazioni necessarie su indirizzi, tariffe e servizi offerti dai singoli ostelli possono visitare anche la versione italiana del portale della stessa rete www.hihostels.com/it.

I *Puntos de Información Juvenil* collaborano inoltre attivamente con l'*Istituto de la Juventud* (www.injuve.es), allo scopo di fornire un servizio informativo ben strutturato ai giovani. Tale Istituto è un organismo del Ministero della Salute, dei Servizi sociali e dell'Uguaglianza (*Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad* – www.msssi.gob.es) con il compito di promuovere e attuare le politiche giovanili in Spagna¹⁰.

Coloro che desiderano alloggiare in Spagna per brevi periodi possono rivolgersi ad uno dei numerosi uffici del turismo (*Oficina de Turismo* – www.spain.info/es/consultas/oficinas-de-turismo-y-embajadas/oficinas_de_turismo.html), presenti in tutte le principali città del Paese, in cui è possibile reperire informazioni su campeggi, alberghi, agriturismi, ostelli e alloggi presso abitazioni private.

Molte indicazioni (indirizzi, recapiti telefonici, ecc.) sono inoltre reperibili sul portale internazionale <https://es.travelnow.com> e sul citato www.spaindata.com/data, dove gli alberghi sono elencati in base a: regione, provincia, città, servizi offerti e stelle. Il sistema alberghiero spagnolo si avvale infatti, così come in altri Paesi europei, del criterio delle stelle, da 1 a 5, per valutare prezzi e qualità dei servizi. Ogni albergo deve esporre all'entrata una targa con l'"H" distintiva e le stelle corrispondenti. La targa "HR" (*Hotel Residencia*) è indicativa degli alberghi che accettano ospiti per lunghi periodi e a prezzi leggermente ridotti. Ad eccezione degli *Hotel Residencia* dotati di sola caffetteria, la maggior parte degli alberghi spagnoli comprende il servizio ristorante. È possibile anche trovare alberghi caratteristici situati in castelli e casali, un tempo appartenenti ad autorità pubbliche, i cui indirizzi sono consultabili sia su guide specializzate che sul portale www.spain.info nelle specifiche sezioni della pagina web www.spain.info/es/informacion-practica/alojamientos/.

Fra questi vi sono i noti *Paradores de Turismo* (www.paradores.es), collocati in antichi edifici storico-artistici, spesso immersi nel verde della natura. Le pensioni invece sono alloggi meno costosi degli alberghi, ma non necessariamente meno vivibili, in quanto alcune classificazioni sono dovute più a ragioni fiscali che di qualità.

I campeggi sono numerosi e possono essere privati o amministrati da enti pubblici e sempre più diffusi sono gli agriturismi (turismo rurale) e i servizi legati al cosiddetto "turismo verde". Al riguardo è utile consultare i siti Internet ■ www.turismorural.com ■ www.acampa.com ■ www.campings.net ■ www.vayacamping.net/it.

I Collegi Maggiori (*Colegios Mayores* – www.consejocolegiosmayores.es) sono alloggi spesso di tipo elitario, destinati esclusivamente agli studenti. Sono dotati di biblioteche, sale di studio e, a volte, vi si organizzano attività culturali parallele. Possono essere gestiti direttamente dall'università, ma anche da ordini religiosi o da privati e vengono sottoposti a controlli di qualità. Questo tipo di residenza ha costi mensili piuttosto elevati, che dipendono principalmente dalla città e dal tipo di soluzione prescelta. Per esempio a Madrid, una camera singola con pensione completa presso un Colegio Mayor (www.ucm.es/colegios-mayores, www.uam.es/estudiantes/colegios.html) può costare fra gli 880 e i 900 euro al mese e oltre.

Gli studenti universitari, italiani e stranieri, che hanno necessità di trovare un alloggio in Spagna, possono consultare il sito specializzato www.aluni.net/it/ o il portale internazionale a loro dedicato, ambedue anche in lingua italiana, www.student.com/it-it/es. Per ulteriori informazioni è consigliabile rivolgersi al *Servicio de Alojamientos Universitarios*, istituito presso la maggior parte delle università spagnole, il quale fornisce ospitalità agli studenti universitari garantendo condizioni qualitative migliori ad un prezzo accessibile.

Meno legate alle attività universitarie sono le residenze studentesche (*Residencias de Estudiantes*) gestite dall'omonima Associazione RESA (www.resa.es), molto diffuse e di diversi tipi. Il prezzo può, anche in questo caso, variare moltissimo a seconda della zona in cui si trovano e dei servizi che offrono (mezza pensione, pensione completa, lavanderia, stireria, palestra, ecc.). Si visiti a titolo di esempio il sito della storica *Residencia de Estudiantes de Madrid*, www.residencia.csic.es. L'alloggio in appartamento è la soluzione spesso scelta sia dai giovani che lavorano che dagli studenti, perché più economica degli studentati, per la cui ricerca è consigliabile consultare le bacheche universitarie, le associazioni studentesche, i giornali locali e specializzati, alcuni dei quali online, come ad esempio "Vibbo" (www.vibbo.com), l'ex *Segundamañana*, la cui pagina web www.vibbo.com/pisos-y-casas/ è ricca di offerte di alloggi da affittare (*alquiler*). I prezzi di locazione sono diversi a seconda della città in cui si desidera alloggiare. Generalmente, un monolocale (*estudio*) costa 400 – 500 euro al mese. Tra i 200 ed i 300 euro mensili è invece il prezzo che può essere richiesto per una camera arredata in un appartamento condiviso (*piso compartido*) con altre persone: si consultino a questo proposito i siti specializzati www.pisocompartido.com e www.pisos.com. Si può anche fare ricorso, per la ricerca di un alloggio, ad agenzie specializzate online, come ad esempio www.idealista.com/it/alquiler-habitacion, www.fotocasa.es, www.habitaclia.com, www.enalquiler.com e www.habitat24.com/alquiler/, che pubblicano le offerte direttamente sul loro sito.

10. Si veda anche la "Carta de Servicios Injuve 2016-2019" al link www.injuve.es/sites/default/files/carta_de_servicios_injuve_2016.pdf

Per prenotare, se si desidera telefonare in Spagna dall'Italia, bisogna comporre dopo lo 00, il prefisso internazionale della Spagna che è il 34, seguito dal numero di telefono dell'utente. Per telefonare invece in Italia dalla Spagna occorre comporre prima il prefisso internazionale 00, poi il prefisso dell'Italia 39 e infine il numero dell'abbonato (preceduto ovviamente dal prefisso della città). In Spagna è possibile scegliere tra varie compagnie telefoniche che praticano tariffe differenti a seconda delle fasce orarie e della destinazione della chiamata. Tra le compagnie ricordiamo: Amena (www.amena.com), Movistar (www.movistar.es), Telefonica (www.telefonica.com) e Yoigo (www.yoigo.com).

1.5 I trasporti

Viaggiare in **treno**, in Spagna, può risultare molto conveniente, sia perché i treni spagnoli sono i più economici d'Europa e sia perché, in taluni casi, si può usufruire di prezzi speciali, offerte o sconti; per esempio la *Tarjeta Joven* permette ai giovani fra i **14 e i 26 anni** (che l'hanno però acquistata entro i 25 anni) di viaggiare con uno **sconto del 50% sul prezzo del biglietto**. Sulla pagina web www.renfe.com/viajeros/tarifas/TarjetaMasRenfeJoven50.html dell'omonimo sito delle Ferrovie dello Stato spagnole (*Red Nacional de Ferrocarriles Españoles* – RENFE – www.renfe.es), si troveranno tutte le informazioni necessarie, nonché gli orari dei treni e le tariffe. Nel 1992 è stata inaugurata la rete dell'alta velocità (*Alta Velocidad Española* – AVE), con un treno che raggiunge i 300 km all'ora e collega Madrid a Siviglia in 2 ore e 15 minuti, fermandosi a Ciudad Real, Puertollano e Cordova. Molte altre tratte AVE sono oggi disponibili in Spagna, come Madrid-Valencia, Madrid-Malaga, Barcellona-Siviglia, Madrid-Barcellona, con collegamenti diretti anche con la Francia (www.renfe.com/EN/viajeros/larga_distancia/productos/).

I biglietti ferroviari possono essere acquistati anche in Italia presso la biglietteria ferroviaria e le agenzie di viaggio autorizzate. Viaggiare con un treno ad alta velocità significa inoltre una garanzia sull'orario di arrivo. Nel caso in cui un treno accumulasse un ritardo superiore ai 5 minuti, i viaggiatori verrebbero rimborsati totalmente del costo del biglietto. Altri treni molto frequentati sono: ■ ALVIA (www.renfe.com/EN/viajeros/larga_distancia/productos/alvia.html), con numerosi collegamenti fra Madrid e le principali città spagnole ■ TALGO 200 (www.renfe.com/EN/viajeros/larga_distancia/productos/talgo.html), un rapido che viaggia da Madrid a Malaga, Torremolinos e Fuengirola; collega anche Madrid-Cadice e Madrid-Huelva ■ EUROMED (www.renfe.com/EN/viajeros/larga_distancia/productos/euromed.html), altro treno modernissimo che copre il percorso Barcellona-Valencia-Alicante, con fermate a Tarragona e a Castellón.

Ciò nonostante moltissimi sono gli spagnoli che preferiscono l'auto o i pullman di linea per viaggiare attraverso il Pae-

se. In effetti vi sono numerose compagnie che coprono con regolarità i tragitti tra le principali città. Questa forma di trasporto risulta essere più economica del treno e abbastanza veloce, sebbene non esente dai problemi di traffico. Nelle grandi città come Madrid e Barcellona vi sono varie stazioni delle corriere; a Madrid la maggior parte delle corriere arriva alla *Estación Sur de Autobuses* (www.estacionautobusesmadrid.com), in *Méndez Alvaro*, funzionante dalle 6.30 alle 24.00 (tel. 0034914684200), mentre a Barcellona le più utilizzate sono la stazione di *Sants* e quella Nord.

Le principali compagnie sono: ■ ALSA (www.alsa.es) ■ Avanza (www.avanzabus.com) ■ La Sepulvedana (www.lasepulvedana.es). Il trasporto urbano negli ultimi anni ha subito un forte impulso. Madrid e Barcellona possiedono la rete metropolitana più fitta ed efficiente di tutta la Spagna, ma ne sono dotate anche Bilbao, Valencia, Siviglia, e Palma de Mallorca, mentre è quasi terminata la metro di Granada, in funzione a partire dal 2017. Nelle grandi città (ma non solo), data l'intensità del traffico ed i livelli d'inquinamento, si fanno molte campagne per sensibilizzare i cittadini e convincerli ad un maggior uso dei mezzi pubblici. Un biglietto della metro o dell'autobus per esempio a **Madrid** costa 1,50 o 2 euro a seconda delle stazioni, a Barcellona costa invece 2,15 euro. Ovunque si trovano, però, biglietti più economici, quelli che "contengono" 10 corse, o abbonamenti di tipo giornaliero, settimanale, mensile e annuale. Ad esempio il Metrobus di Madrid per 10 corse costa € 12,20 euro, l'abbonamento mensile costa, a seconda della zona, per i giovani fino a 25 anni, 20 euro, per gli adulti da quasi € 48 fino a quasi € 132 euro, quello annuale costa invece per i giovani 200 euro, per gli adulti, sempre a seconda della zona, da € 479 a € 1.318 (www.crtm.es/billetes-y-tarifas/billetes-y-abonos/abono-transportes.aspx).

A **Barcellona** (www.tmb.cat/es/barcelona/tarifas-metro-bus) il **T-10** per 10 corse costa a partire da 9,95 euro per 1 zona fino a circa € 42 per 6 zone, da percorrere in un determinato tempo; il **T-Dia**, biglietto giornaliero per uso illimitato costa da € 8,40 (1 zona) a € 22,50 (6 zone), mentre più convenienti sono i biglietti cumulativi da 2 a 5 giorni, senza il vincolo delle zone, che vanno da € 14 a 32 euro. L'abbonamento mensile a Barcellona costa invece quasi € 53 per 1 zona, fino a € 150 per 6 zone, quello trimestrale (non è previsto l'abbonamento annuale) per i giovani fino a 25 anni costa da 105 euro (1 zona) a 300 euro (6 zone), per gli adulti da € 113,60 (1 zona) a € 324 (6 zone).

Essendo una destinazione amata moltissimo dai turisti, soprattutto del Nord Europa, la Spagna ha conosciuto una crescita molto veloce del trasporto aereo; sono, infatti, ormai molti gli aeroporti che sperimentano un grande ed intenso traffico internazionale. I due più importanti rimangono, comunque, quello di *Barajas* (www.aeropuertomadrid-barajas.com) a Madrid e quello di *El Prat* (www.aeropuertobarcelona-elprat.com) a Barcellona.

Per guidare in Spagna è necessaria la patente ed è obbligatoria l'assicurazione relativa alla responsabilità civile.

Per informazioni sulle strade si consulti il portale dedicato www.dgt.es. I nuovi limiti di velocità sono: 50 km/h in città nelle strade a doppio senso, 20/30 km/h nelle strade a senso unico, 100/90/70 km/h sulle strade statali (*Carreteras Nacionales*) e 130 km/h su superstrade e autostrade (*Autovías y Autopistas*).

1.6 La sanità

Le prestazioni sanitarie in Spagna sono amministrate a livello locale dagli Assessorati alla Sanità, in spagnolo le *Consejerías de Sanidad* (www.seguridaddelpaciente.es/es/participacion/comunidades-autonomas/consejerias-salud/), presenti in ciascuna delle 17 Comunità Autonome (vedi Par. "L'ordinamento dello Stato"). Il Ministero della Salute spagnolo (*Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad* – www.msssi.gob.es) svolge una funzione sia informativa che di controllo finanziario.

La qualità dell'assistenza sanitaria in Spagna è abbastanza buona, esistono sia ospedali pubblici che privati. Nel sistema di assistenza sanitaria pubblica i trattamenti sono gratuiti come in Italia; se si necessita di un trattamento specialistico, il medico generico invia il paziente dallo specialista con una richiesta ufficiale. In caso di emergenza, si può chiamare il numero di telefono gratuito 112, valido su tutto il territorio spagnolo. Per periodi di soggiorno fino a 3 mesi, in Spagna è sufficiente essere in possesso della TEAM, la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (*Tarjeta sanitaria europea*), che permette ad un cittadino dell'Unione europea, in temporaneo soggiorno all'estero, di ricevere gratuitamente in ogni Stato dell'Ue le cure "medicalmente necessarie".

Per ulteriori informazioni si consiglia, prima di partire, di consultare sul Portale del Ministero della Salute, www.salute.gov.it, la specifica pagina web sulla Tessera Sanitaria, rintracciabile in ordine alfabetico dalle sezioni "Temi e professioni" – Indice A-Z. Qualora, per una qualsiasi ragione, non sia stato possibile utilizzare la TEAM, al rientro in Italia si può chiedere alla propria ASL il rimborso delle spese sanitarie pagate in proprio. Questa possibilità è concessa da una speciale norma comunitaria, la quale prevede, il diritto al rimborso in base alle tariffe dello Stato membro. E' necessario, ai fini del rimborso, presentare le ricevute di pagamento e la documentazione sanitaria. Nel caso invece si intenda studiare, fare un tirocinio o lavorare in Spagna per un periodo superiore ai 3 mesi e si intenda prendere la residenza in questo Paese (vedi Par. "I documenti"), decade il diritto all'utilizzo della TEAM italiana (in conseguenza della cancellazione del proprio nominativo dagli elenchi degli assicurati alla ASL in Italia) ed occorre richiedere la corrispondente *Tarjeta sanitaria europea* (www.solicitarjetasanitariaeuropea.es/) ad uno

dei *Centros de Atención e Información de la Seguridad Social* (CAISS), localizzato nella regione in cui si è presa la residenza (www.seg-social.es/Internet_1/Oficinas/index.htm). Tali Centri dipendono dall'*Instituto Nacional de la Seguridad Social* (INSS – www.seg-social.es), l'INPS spagnolo. Dal momento in cui si prende la residenza e si pagano i contributi come qualsiasi altro lavoratore spagnolo, si avranno gli stessi diritti (tra i quali è appunto incluso quello all'assistenza sanitaria), che la legislazione spagnola riconosce ai propri cittadini. I lavoratori, sia dipendenti che autonomi, devono essere dunque iscritti alla *Seguridad Social* (www.seg-social.es/Internet_1/Trabajadores/Afiliacion/index.htm) e corrispondere una quota mensile che dà diritto ad usufruire dell'assistenza ospedaliera e medica gratuita.

Per richiedere il nominativo di un medico "fisso" occorre rivolgersi al presidio sanitario più vicino alla propria residenza, rintracciabile, all'interno del portale del Ministero della Salute spagnolo (www.msc.es) attraverso le pagine web:

- <http://regcess.msssi.es/regcessWeb/inicioBuscarCentrosAction.do>
- www.msssi.gob.es/ciudadanos/prestaciones/regCess/home.htm
- www.msc.es/ciudadanos/prestaciones/centrosServiciosSNS/hospitales/

1.7 Indirizzi utili

Documenti

Ambasciata di Spagna in Italia

Largo Fontanella Borghese, 19 – IT-00186 Roma

tel. 066840401

fax 066872256

emb.roma@maec.es – www.exteriores.gob.es/Embajadas/ROMA/it

Consolato Generale di Spagna a Roma

via Campo Marzio 34 – IT-00186 Roma

tel. 066871401/3822 – 0668300587

fax 066871198

cog.roma@maec.es – www.exteriores.gob.es/Consulados/roma

Consolato Generale di Spagna a Milano

via Fatebenefratelli, 26 – IT-20121 Milano

tel. 026328831 – Cell. d'emergenza: 335265959

fax 026571049

cog.milan@maec.es – www.exteriores.gob.es/Consulados/milan

Consolato Generale di Spagna a Napoli

Palazzo Leonetti, Via dei Mille 40 – IT-80121 Napoli

tel. 081411157/4115

fax 081401643

Cellulare d'emergenza consolare: 335201242

cog.napoles@maec.es

www.exteriores.gob.es/consulados/napoles

Ambasciata d'Italia in Spagna

calle Lagasca, 98 – ES-28006 Madrid
tel. 0034914233300
fax 0034915757776
archivo.ambmadrid@esteri.it
www.ambmadrid.esteri.it

Consolato generale d'Italia a Madrid

calle Agustín de Betancourt, 3 – ES-28003 Madrid
tel. 0034902050141
fax 003491554666
info.madrid@esteri.it – www.consmadrid.esteri.it

Ministerio de Interior – Oficina de Atención al Ciudadano

Calle Amador de los Ríos, 8 – ES-28010 Madrid
tel. 00349060/0034902150002
Fax 0034915372410
www.interior.gob.es

Comisaría General de Extranjería y Fronteras

Calle General Pardiñas, 90 – ES-28006 Madrid
tel. 0034913226840
fax 0034913226842
<http://clave.gob.es/clave/Home/clave.html>
https://sede.policia.gob.es/portalCiudadano/extranjeria/pr_cer_reg_ue.html

Dirección General de Tráfico

Calle Josefa Valcárcel, 28 – ES-28027 Madrid
tel. 0034913018100
fax 0034917425380
www.dgt.es
<https://sede.dgt.gob.es/es/tramites-y-multas/permiso-de-conduccion/>

Alloggi

Ministerio de Energía, Turismo y Agenda Digital

P. de la Castellana, 160 - ES-28046 Madrid
tel. 0034913494640/902446006
www.minetad.gob.es

Ufficio Spagnolo del Turismo a Roma

Piazza di Spagna, 55 - Via del Mortaro, 19 - interno 5
IT - 00187 Roma
tel. 066782850
www.spain.info/contact
roma@tourspain.es
www.spain.info/it

Ufficio Spagnolo del Turismo a Milano

Via Broletto, 30 – IT – Milano 20121
tel. 0272004625
www.spain.info/contact – milan@tourspain.es
www.spain.info/it/tourspain

Reaj Red Española de Albergues Juveniles

Calle Marqués de Riscal 16 – ES-28010 Madrid
tel. 0034913084675/3197067
contacto@reaj.com
www.reaj.com

Instituto de la Juventud

Calle José Ortega y Gasset, 71 – ES-28006 Madrid
tel. 0034917827614/7823
informacioninjuve@injuve.es
www.injuve.es

El Consejo de Colegios Mayores

Avenida de Séneca, 8 – ES-28040 Madrid
tel. 0034913941027
info@consejocolegiosmayores.es
www.consejocolegiosmayores.es

Residencias de Estudiantes (RESA)

Vía Augusta, 21-23, 2º – ES-08006 Barcelona
tel. 0034933943500
fax 0034932183250
resa@resa.es
www.resa.es

Trasporti

Red Nacional de Ferrocarriles Españoles (RENFE)

Avda. Pío XII, 110 – ES-28036 Madrid
tel. 0034902240202
fax 0034913007336
Información Internacional: tel. 0034902243402
www.renfe.es – www.renfe.com/viajeros/

Alsa Grupo

c/ Miguel Fleta, 4 – 2º – ES-28037 Madrid
C/ Alcalá, 478 – ES-28027 Madrid
tel. 0034902422242
alsa@alsa.es
www.alsa.es

Grupo Avanza

Calle Mendez Alvaro, 83 – ES-28045 Madrid
tel. 0034912722832
informacion@avanzabus.com
www.avanzabus.com
info@estaciondeautobuses.com
www.estacionautobusesmadrid.com

La Sepulvedana

Intercambiador de Transportes de Madrid-Moncloa
Accesos desde Calle Princesa, Paseo Moret y Plaza de la
Junta Municipal de Moncloa (Metro Moncloa)

Taquilla Nivel 2, Local N°27 – ES-28008 Madrid

tel. 0034902119699

sepulvedana@gruposepulvedana.com

www.lasepulvedana.es

Sanità

Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad

Pº del Prado, 18-20 – ES-28071 Madrid

tel. 0034915961000

www.msssi.gob.es

Instituto Nacional de Seguridad Social

Padre Damián, 4-6 – ES-28036 Madrid

tel. 0034915688300

fax 0034915640484

www.seg-social.es

www.seg-social.es/Internet_1/Oficinas/index.htm

2. COME ORIENTARSI

2.1 Quadro generale

In Spagna ciascuna Comunità autonoma ha una propria legislazione sull'orientamento. In linea generale, l'orientamento a livello di scuola primaria e secondaria viene offerto dagli insegnanti e dai professori delle diverse istituzioni scolastiche e formative e, in particolare, da alcuni fra i membri del corpo docente che rivestono il ruolo di "tutor". Il tutoraggio, "tutoría" in spagnolo, è considerato elemento chiave nel processo di insegnamento e di apprendimento nel sistema educativo e formativo spagnolo. I tutor, assistiti da un'équipe di psicologi e pedagogisti esterni soprattutto nelle scuole primarie, danno informazioni e consigli ai giovani e giovanissimi, aiutandoli nel progresso e nella scelta degli studi durante e dopo la scuola dell'obbligo, tenendo conto delle attitudini e delle motivazioni di ciascuno. Ad eccezione delle Comunità autonome della Catalogna e dei Paesi Baschi, che si rivolgono a strutture esterne preposte, le diverse istituzioni formative spagnole (soprattutto secondarie) hanno al loro interno dei "Departamentos de Orientación" (chiamati in alcune Comunità autonome a livello di scuola primaria "Unidad de Orientación"), che hanno carattere interdisciplinare e sono specializzati nell'orientamento personale, educativo e professionale degli alunni, in appoggio alle attività didattiche erogate¹¹.

A livello universitario vi sono invece dei centri specializzati, generalmente chiamati COIE (*Centro de Orientación e Información de Empleo*), come ad esempio il COIE dell'UNED, l'*Universidad nacional de educación a distancia* (<http://coie-server.uned.es>), quello del Politecnico di Madrid (<https://www.coie.upm.es>) o quelli dell'Università di Cantabria (www.coie.unican.es) e della Murcia (www.um.es/coie/). Presso altre sedi accademiche, come l'Università Politecnica della Catalogna, troviamo invece il Servizio per le Carriere Professionali (*Servei de Carreres Professionals* – <https://alumni.upc.edu/carreres-professionals>). Ciascun centro di orientamento universitario, in linea di massima, ha come comune denominatore quello di aiutare i giovani ad inserirsi professionalmente, fornendo informazioni su diverse opportunità: stage (*prácticas*), borse di studio, concorsi oppure offerte all'estero (si vedano i Par. "Fare uno stage in Spagna" e "Le borse di studio"). Questi centri offrono un'assistenza personalizzata anche attraverso la figura del "professore-tutor" e svolgono la funzione di servizi per l'impiego, pubblicando sui loro rispettivi siti offerte di lavoro e di *prácticas*. Il portale www.universia.es, fonte preziosa e completa di informazioni sul mondo delle università spagnole, costituisce anche il servizio centralizzato di *placement* delle stesse università: cliccando sulla sezione "Empleo" è possibile consultare l'elenco delle offerte di lavoro e di stage

in Spagna e all'estero, suddivise per regione e per settore. Un altro portale molto ben fatto e costantemente aggiornato, specializzato nell'orientamento alle scelte formative, professionali e accademiche, è www.educaweb.com, con una sezione specifica sul tema al link in nota¹². Anche per quanto riguarda l'orientamento lavorativo si può notare una notevole diversità da regione a regione dovuta al decentramento delle competenze alle diverse Comunità autonome.

Il Servizio Pubblico dell'Impiego spagnolo (*Servicio Público de Empleo Estatal* – SEPE – www.sepe.es) ha uffici su tutto il territorio e, oltre a raccogliere attraverso le sue sedi periferiche le offerte di lavoro a livello nazionale, mette a disposizione servizi di orientamento personalizzato su appuntamento (*cita previa* – si veda il Par. "Come cercare lavoro in Spagna"). In linea generale, l'attività di orientamento al lavoro svolta dalle Amministrazioni locali consiste in un colloquio iniziale, nella somministrazione di test psicotecnici e professionali ed in un colloquio finale. Con questo sistema si vuole offrire a giovani e adulti sia un aiuto per mettere a fuoco le proprie attitudini e capacità per intraprendere un'attività professionale o formativa, sia la possibilità di conoscere l'opinione di specialisti sulle prospettive e gli sbocchi nei vari settori economici del mercato del lavoro spagnolo. Per avere informazioni precise e aggiornate sulle iniziative per l'inserimento lavorativo dei giovani, fra cui ad esempio il Programma Garanzia Giovani spagnolo, ci si può rivolgere alla rete dei *Centros de Información Juvenil* presente in tutte le Comunità Autonome (www.injuve.es/conocenos/red-de-centros-de-informacion-juvenil, www.injuve.es/conocenos/centros-garantia-juvenil). Ricordiamo, infine, che anche i sindacati svolgono attività di orientamento e che sono sempre più numerose le agenzie di lavoro interinale (*Empresas de Trabajo Temporal* – ETT – www.portalett.com) che offrono questo servizio.

2.2 Indirizzi utili

Oficina de Orientación y Inserción Laboral

Campus Nord de la UPC – Edifici NEXUS I C/ Gran Capità, 2-4, planta baixa – ES-08034 Barcelona
tel. 0034934015670/934011047 - fax 0034934015672
oficina.insercio.laboral@upc.edu – www.upc.edu/webbaupc/

Centro Euroguidance Spagna

c/o Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento (CNROP)

calle Los Madrazo 17, 4ª planta – ES-28071 Madrid
tel. 0034917018465 - fax 0034917018625
todofp@educacion.es – www.todofp.es
www.todofp.es/todofp/orientacion-profesional/euroguidance-cnrop.html

11. Si veda alla pagina web www.usc.es/revistas/index.php/ie/article/viewFile/753/734 l'articolo "Análisis de los servicios de orientación educativa en España" sulla rivista dell'Università di Santiago de Compostela, "Innovación educativa", n.º 22, 2012: pp. 217-228.

12. Cfr. www.educaweb.com/contenidos/educativos/como-escojer-unos-estudios-profesion/.

3. STUDIARE

3.1 Quadro generale

Il sistema educativo spagnolo negli ultimi anni ha conosciuto una sorta di rivoluzione. La modernizzazione del Paese è passata anche attraverso il rinnovamento del suo sistema educativo. A partire dal 1970, anno in cui è stata approvata la **LGE** (*Ley General de Educación*), il quadro normativo è andato via via ampliandosi. La **LOGSE** (*Ley Orgánica de Ordenación General del Sistema Educativo* - Legge Organica Generale sul Sistema Educativo - <http://educac.tripod.com/legislac/logse.htm>), approvata per la prima volta nel 1990, modificata parzialmente con la *Ley Orgánica de Calidad de la Educación* (**LOCE** - www.boe.es/boe/dias/2002/12/24/pdfs/A45188-45220.pdf) nel 2002 e successivamente con la *Ley Orgánica de Educación* nel 2006 (**LOE** - www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2006-7899), fino all'attuale **LOMCE** (*Ley Orgánica para la Mejora de la Calidad Educativa* - www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2013-12886) del 2013, detta anche Legge Wert¹³, hanno apportato molti cambiamenti al panorama dell'istruzione spagnola. Tra le novità più importanti, che sono state introdotte nell'ultimo decennio, vi è quella che ha esteso l'obbligo scolastico per i giovani dai 14 ai 16 anni e la conseguente riduzione della tappa successiva il "*Bachillerato*", corrispondente al nostro Liceo, tra i 16 e i 18 anni.

Oggi, il modello spagnolo di decentralizzazione dell'amministrazione educativa distribuisce le competenze tra lo Stato, le Comunità Autonome, le amministrazioni locali e i singoli istituti (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/lomce/mapa-ccaa.html). Lo scopo di questa autonomia è quello di avere un migliore utilizzo dei fondi assegnati e di fornire agli studenti un modello pedagogico più vicino alle loro necessità. Spetta invece allo Stato il compito di controllare su tutto il territorio nazionale la corretta applicazione dei requisiti comuni in materia di istruzione, mentre alle amministrazioni locali spetta il compito di vigilare all'interno del proprio ambito territoriale. L'esercizio della funzione ispettiva viene esercitato in tutti i gradi di istruzione. Per mettere ordine nella proliferazione di leggi prodotte negli ultimi anni in materia educativa, si è sentita la necessità di una "semplificazione e chiarificazione normativa". È per questo che già nel 2006 fu approvata la citata *Ley de Educación* (**LOE**), che derogava tutte le leggi precedenti relative ai diversi ambiti educativi, compresa la *LOCE* del 2002, raggruppando tutti i testi e le modificazioni successive in un unico strumento giuridico.

Inoltre, benché siano stati mantenuti i principi fondamentali della Legge Regolatrice del Diritto all'Istruzione del 1985 (*Ley Orgánica 8/1985, de 3 de julio, reguladora del Derecho a la Educación* - **LODE** - www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-1985-12978), con la *LOE* sono stati modificati alcuni importanti aspetti, mettendo l'accento su 3 principi fondamentali: (1) fornire un'edu-

cazione di qualità a tutti i cittadini di ambo i sessi a tutti i livelli del sistema educativo, garantendo uguali opportunità a tutti gli alunni attraverso i necessari strumenti di appoggio (2) ripartire su tutte le componenti della comunità educativa la collaborazione per il conseguimento di un obiettivo comune, in modo tale che la responsabilità del successo o dell'insuccesso scolastico degli alunni ricada non solo sulle spalle degli stessi alunni, ma anche sulle famiglie, sugli insegnanti, sulle amministrazioni educative e infine sulla società nel suo complesso, responsabile ultima della qualità del sistema educativo (3) conseguire, nei termini di volta in volta stabiliti dall'Unione europea, alcuni obiettivi educativi comuni, che prevedono di arrivare nei prossimi anni ad una convergenza dei sistemi educativi e formativi dell'Ue.

A partire dal 2008 e successivamente con la LOMCE del 2013 e con il nuovo Decreto del 2° luglio del 2015 (*Orden ECD/1361/2015, de 3 de julio* - www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-7662), sono state apportate ulteriori modifiche nella suddivisione dei cicli di istruzione, sia primaria che superiore. Dalla pagina del Ministero dell'Istruzione spagnolo dedicata alla LOMCE, www.mecd.gob.es/educacion-mecd/eu/mc/lomce/lomce.html, è possibile scaricare il calendario dell'anno in corso delle varie tipologie educative, il grafico (*itinerarios*) del sistema educativo spagnolo e, passo dopo passo, le modalità di applicazione dell'attuale normativa, oltre alla mappa completa dei provvedimenti post-LOMCE adottati da ciascuna Comunità autonoma. Si veda anche la Brochure "*LOMCE - Paso a paso: Formación Profesional*" al link in nota¹⁴.

L'**Educación Infantil** è concepita come tappa unica, ma è suddivisa in 2 cicli (il 1° dalla nascita ai 3 anni, il 2° dai 3 ai 6 anni, come già previsto dalla LOGSE) i quali, secondo la LOE, devono avere entrambi obbligatoriamente una finalità educativa. Le scuole, sin dal 1° ciclo, devono presentare una proposta pedagogica specifica. Nel 2° ciclo la legge prevede anche un primo approccio dei bambini alla lettura e alla scrittura oltre che ai numeri, ad una lingua straniera e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I 2 cicli educativi dell' *Educación Infantil* non sono obbligatori, ma lo Stato li offre **gratuitamente** nei suoi centri. I centri privati non possono ricevere sovvenzioni, poiché sono insegnamenti volontari, anche se chi frequenta questo tipo di scuole può ricevere borse ed aiuti diretti. Di fatto il 100% dei bambini spagnoli frequenta il 2° ciclo dell' *Educación Infantil* e circa un terzo lo fa in centri privati (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/educacion-infantil.html).

Tutti gli spagnoli, dai 6 ai 16 anni, sono tenuti alla frequenza scolastica (**Educación obligatoria**), che si divide in 2 tappe: *Educación Primaria* e *Educación Secundaria Obligatoria*.

L'Istruzione Primaria (**Educación Primaria** - www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/)

13. Il nome Legge Wert è dovuta all'allora Ministro della Pubblica Istruzione, José Ignacio Wert, che ne è stato il promulgatore.

14. Cfr. www.mecd.gob.es/dms/mecd/educacion-mecd/mc/lomce/lomce/paso-a-paso/LOMCEd_pasoapaso_fp_v4/LOMCEd_pasoapaso_fp_v4.pdf

è destinata a fornire agli alunni, in 6 anni (dal 6° al 12°), gli elementi culturali fondamentali, quali la lettura, l'espressione orale e scritta, il calcolo aritmetico, nonché una progressiva autonomia personale, anche nell'ottica di un'educazione alla convivenza, allo studio e al lavoro, alla sensibilità artistica, alla creatività e all'affettività. L'anno scolastico parte a settembre e termina a giugno per un totale di 180 giorni di scuola. Oltre alle materie fondamentali obbligatorie¹⁵, gli alunni, nelle Comunità autonome bilingui, studiano anche lingua e letteratura della seconda lingua ufficiale. Alla fine del 3° anno della Scuola elementare viene effettuato un test per verificare il raggiungimento delle competenze di base obbligatorie, linguistiche e matematiche (www.mecd.gob.es/inee/Evaluacion_tercero_Primeria.html).

L'Istruzione Secondaria Obbligatoria (**Educación Secundaria Obligatoria** - ESO - www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/) impegna gli studenti per 4 anni (dai 12 ai 16 anni), suddivisi in 2 cicli, il 1° di 3 e il 2° di 1 anno. Quest'ultimo, propedeutico al proseguimento degli studi o all'ingresso nel mercato del lavoro, può essere frequentato scegliendo 1 delle seguenti 2 opzioni: (1) preparazione al ciclo biennale del cosiddetto *Bachillerato*, corrispondente al nostro Liceo (2) preparazione all'ingresso nel sistema di formazione professionale.

L'Istruzione Secondaria Obbligatoria ha lo scopo di: ■ assicurarsi che tutti acquisiscono elementi culturali di base in campo umanistico, artistico, scientifico e tecnologico ■ sviluppare e consolidare l'attitudine sia allo studio che al lavoro ■ preparare al proseguimento degli studi o all'inserimento lavorativo ■ formare all'esercizio dei propri diritti e doveri come cittadini¹⁶. Il superamento della valutazione finale con voto uguale o superiore a 5 su 10 consente di ottenere il Certificato di Istruzione Secondaria Obbligatoria (**Graduado en Educación Secundaria Obligatoria – GESO**).

Per un approfondimento sui criteri trasversali di valutazione delle competenze chiave del Sistema educativo spagnolo (comunicazione linguistica, matematica, scienze e tecnologie di base, competenze digitali, capacità di apprendimento, competenze sociali e civiche, intraprendenza e imprenditorialità, coscienza ed espressione culturale) si vedano la pagina web www.mecd.gob.es/mecd/educacion-mecd/mc/lomce/el-curriculo/ (cliccare dal menù di sinistra prima su "El currículo en Primaria, ESO y Bachillerato" e poi su "Competencias clave") e il Decreto 65/2015 del 21 gennaio (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-738).

La LOE, la successiva LOMCE e i relativi Decreti attuativi hanno inoltre introdotto la possibilità di reinserirsi nel si-

stema educativo spagnolo, nel caso di non superamento di alcune materie necessarie al conseguimento del **GESO**¹⁷. Al fine di evitare un prematuro abbandono scolastico, molte Comunità Autonome hanno infatti avviato negli anni scorsi specifici programmi, chiamati *Programas de Garantía Social* (PGS)¹⁸ o *Programas de Cualificación Profesional Inicial* (PCPI), oggi corrispondenti alla *Formación Profesional Básica* (vedi Par. "La formazione professionale"), generalmente di durata biennale, destinati ai giovani tra i 16 e i 21 anni. Al termine di questi percorsi i *dropouts* possono ottenere, alternando gli studi di base della scuola dell'obbligo con quelli di una formazione professionale più specifica: ■ il GESO ■ una qualificazione professionale ■ un certificato che attesti le competenze acquisite ■ tutti e due. Successivamente, superando una prova, possono accedere ai Cicli Formativi di Grado Medio o inserirsi nel mercato del lavoro.

Le scuole private in Spagna sono più del 30% del totale e quasi tutte godono di sovvenzioni statali.

Ci sono 2 livelli di riconoscimento delle scuole private da parte dello Stato: da un lato i centri privati che, se si inseriscono nel sistema scolastico nazionale, ricevono sovvenzioni pubbliche in cambio di un maggior controllo sull'insegnamento e di un utilizzo dei criteri ministeriali nella selezione degli alunni ammessi (prossimità alla residenza, situazione socioeconomica), dall'altra, le scuole non statali che mantengono piena libertà nei criteri di ammissione degli studenti e nell'applicazione dei piani di studio, ma non ricevono alcuna sovvenzione. Tuttavia, anche nei centri privati gli studenti che si trovano in condizioni difficili dal punto di vista economico hanno diritto a borse di studio. Per avere tutte le informazioni necessarie sul sistema educativo, sul tipo di insegnamenti impartiti, sulle materie insegnate e via dicendo, si consultino le sezioni "Estudiantes" (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes.html) e "inFórmate" (www.mecd.gob.es/alv/informate.html) all'interno del portale del *Ministro de Educación, Cultura y Deporte* (www.mecd.gob.es).

3.2 Dopo la scuola dell'obbligo

Dopo avere ottenuto il GESO, gli studenti possono accedere alla scuola superiore, detta *Bachillerato*, corrispondente al nostro Liceo, oppure possono scegliere la formazione professionale. La scuola superiore spagnola, frequentata generalmente fra i 16 ai 18 anni, ha una durata biennale. Il suo scopo principale è quello di offrire una formazione a carattere generale e di preparare all'università. Nella scuola superiore

15. Le materie fondamentali obbligatorie nell'*Educación Primaria* sono elencate nell'Art. 8 del *Real Decreto 126/2014, de 28 de febrero, por el que se establece el currículo básico de la Educación Primaria* (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2014-2222).

16. Per un elenco aggiornato delle materie di studio presenti nell'ESO si vedano gli Art. 13 e 14 del *Regio Decreto 1105/2014, del 26 diciembre* (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-37) e la tabella illustrativa dal link

www.mecd.gob.es/educacion-mecd/dms/mecd/educacion-mecd/areas-educacion/sistema-educativo/enseñanzas/educacion-secundaria-obligatoria/Organizaci-n-ESO-Nuevo

17. Cfr. "Orden ECD/462/2016, de 31 de marzo" (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2016-3229).

18. Si veda a titolo di esempio la pagina web dedicata www.educajccm.es/es/fplm/estudios-formacion-profesional/puedo-estudiar-titulacion/programas-garantia-social sul sito della Comunità Autonoma di Castilla-La Mancha.

sono presenti 3 indirizzi: ■ scientifico e tecnologico ■ umanistico e sociale ■ artistico (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/bachillerato.html).

All'interno di ciascun indirizzo vi sono materie obbligatorie e opzionali¹⁹. Al termine del biennio gli studenti che hanno superato l'esame di valutazione finale con un punteggio uguale o superiore a 5 su 10, ottengono il *Diploma de Bachillerato*, corrispondente al nostro Diploma di Maturità.

Un percorso di studi parallelo all'ESO e al *Bachillerato*, che può iniziare fin dalla Scuola Primaria e proseguire fino al livello universitario (vedi Par. "La formazione superiore non universitaria"), è quello legato alle attività artistico professionali di musica e danza, al termine del quale si ottiene un titolo professionale equivalente, a seconda della specialità artistica scelta²⁰. Molti studenti comunitari che vogliono fare l'università in un altro Paese Ue, fra cui la Spagna, possono frequentare sia in questo Paese (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/bilinguismo/actividad-internacional/obi/centros.html) che in Italia (www.educacion.es/exteriores/centros/cervantes/es/home/index.shtml) o in altri Paesi europei il corso biennale per ottenere il *Diploma de Bachillerato Internacional* (IB – www.ibo.org/es/programmes/find-an-ib-school/), che dà accesso alle università spagnole. Il sito del *Servicio Español para la Internacionalización de la Educación* (SEPIE), <http://sepie.es/internacionalizacion/estudiar.html>, è proprio dedicato a tutti coloro che vogliono proseguire gli studi in Spagna. Si veda anche la brochure in spagnolo e in inglese, "Estudiar en España (Universidad): estudiantes extranjeros ciudadanos de la UE, EEE y Suiza", scaricabile dal link: www.mecd.gob.es/italia/estudiar/en-espana.html.

Il *Bacchillerato* può essere ottenuto anche in età adulta o mentre si lavora, frequentando classi serali o lezioni con modalità "a distanza" (www.mecd.gob.es/alv/eu/enseñanzas/academicas-no-universitarias/bachillerato-distancia.html).

Dopo il *Bachillerato* è possibile accedere, oltre che all'Università (vedi Par. "La formazione superiore universitaria"), anche alla Formazione Tecnica Superiore (vedi Par. "La formazione superiore non universitaria").

Coloro che desiderano entrare in tempi più brevi nel mercato del lavoro hanno invece la possibilità, dopo aver ottenuto il GESO, di frequentare i Corsi di Formazione Professionale di Grado Medio, che prevedono anche gli indirizzi in Arti plastiche e Disegno e per Tecnici sportivi (vedi Par. successivo).

3.3 La formazione professionale

In Spagna la formazione professionale ha come finalità principale la preparazione degli studenti al lavoro, affiancando ad essa anche una buona formazione polivalente, in modo da favorirne l'adattamento alle possibili evoluzioni che potrebbero verificarsi nel corso della vita professionale (www.educacion.es/educacion-mecd/mc/lomce/fp.html – <http://todofp.es/todofp/sobre-fp/informacion-general/sistema-educativo-fp/fp-actual.html>).

La *Ley Orgánica de las Cualificaciones y de la Formación Profesional* (LOCFP – www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2002-12018) del giugno del 2002, ha ordinato l'intero sistema spagnolo della fp, delle qualificazioni professionali e dell'accreditamento. Con questa legge si cerca di elevare sia la qualità della formazione professionale e permanente, sia di migliorare i procedimenti di valutazione, nonché il riconoscimento e l'accreditamento delle competenze informali. Con la LOCFP, che copre sia l'ambito dell'istruzione che quello del lavoro, vengono inoltre creati percorsi e moduli professionali che aiutano le persone nella transizione dalla *Formación Profesional* all'*Educación Superior* (*Bachillerato e Universidades*), attraverso le cosiddette "passerelle"

(www.mecd.gob.es/educacion-mecd/eu/dms/mecd/educacion-mecd/mc/lomce/fp/Eschema--Pasarelas-FP3.jpg), favorendo la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione europea. Questo processo per realizzare il nuovo ordinamento della formazione professionale, che ha portato il sistema spagnolo ai livelli dei sistemi europei più avanzati, è in continuo aggiornamento. In seguito alla Legge organica, sono usciti altri importanti provvedimenti legislativi: ■ il Regio Decreto n. 1147/2011 del 29 luglio, che stabilisce l'ordinamento generale della formazione professionale nell'ambito del sistema educativo (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2011-13118) e il Regio Decreto 127/2014 del 28 febbraio, che regola la nuova fp di base (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2014-2360), ambedue promossi dal Ministero dell'Istruzione ■ il Regio Decreto 395/2007 del 23 marzo (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2007-7573) e la successiva Legge 30/2015 del 9 settembre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-9734), ambedue promossi dal Ministero del lavoro, che regolano il sistema di fp per l'impiego. Per una visione organica del complesso impianto legislativo della formazione professionale in Spagna si scarichi il grafico illustrativo dal link in nota²¹. La formazione professionale spagnola, regolata dalle singole Comunità autonome (www.todofp.es/todofp/sobre-fp/webs-de-fp-de-ccaa.html) nel rispetto dei diversi provve-

19. Per l'elenco completo delle materie di studio all'interno di ciascun indirizzo del *Bachillerato* si vedano gli Art. 27 e 28 del citato Regio Decreto 1105/2014 del 26 dicembre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2014-37) e la tabella illustrativa, scaricabile dal link

www.mecd.gob.es/educacion-mecd/dms/mecd/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-artisticas/musica.html

20. Si vedano le rispettive pagine web www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-artisticas/musica.html e

www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-artisticas/danza.html.

21. Cfr. <http://todofp.es/dctm/todofp/legislacion/legislacion-basica-en-materia-de-fp-nuevo.pdf?documentId=0901e72b81ef856b>

dimenti quadro nazionali, comprende sia la formazione di base di durata biennale (*Formación Profesional Básica* – www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/lomce/fp/fp-basica.html, www.educacion.es/educacion-mecd/mc/lomce/mapa-ccaa/ > cliccare su “*Implantación de Formación Profesional Básica*”), che può essere scelta a 15 anni a partire dal 3° anno dell'ESO (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/eu/mc/lomce/lomce/itinerarios.html), sia la formazione professionale specifica di grado medio e superiore, che può essere opzionata, già a partire dal 4° anno, dagli alunni che dopo l'ESO non si iscrivono al *Bachillerato*.

I settori di studio della FP sono diversi: si va dall'edilizia alla meccanica, dall'agricoltura e pesca all'industria alimentare, dai servizi amministrativi al commercio e marketing, dalla chimica alla sanità, dalle arti grafiche ai settori del tessile e della pelle, dall'elettricità-elettronica all'informatica, dai trasporti alla manutenzione, dal turismo ai servizi socioculturali e per la comunità, ecc. Dalle pagine web “*Qué, Cómo y Dónde estudiar*” > *Qué estudiar* > *Estudios por ciclos*” del portale nazionale della fp spagnola, www.todofp.es, è possibile scaricare i corsi offerti per ciascun ciclo di studio (*FP Básica, Grado Medio, Grado Superior*). Ai cicli di **grado medio** possono accedere sia coloro che hanno compiuto 16 anni e hanno terminato con successo la scuola dell'obbligo (ESO), sia chi già lavora, ha più di 18 anni ed è in possesso di alcuni titoli di studio di base previsti dal vecchio sistema scolastico, oppure se le sue esperienze lavorative sono attinenti all'ambito di studio scelto. Al termine della fp di grado medio (che può durare 1 o 2 anni e coprire dalle 1300 alle 2000 ore di lezione) si ottiene il titolo di **Técnico**.

Ai cicli di **grado superiore** si accede a 18/19 anni, dopo avere terminato con successo il *Bachillerato* o attraverso una *Prueba Aptitudinal Personal-PAP*. Chi già lavora ed ha più di 20 anni, può accedere solo se è in possesso di un titolo di livello medio, previsto dal vecchio sistema educativo o nel caso in cui le sue esperienze lavorative siano attinenti al tipo di studio individuato. Al termine di questo ciclo (della durata di 1 o 2 anni e per un totale che va dalle 1300 alle 2000 ore di lezione) si ottiene il titolo di **Técnico Superior**. Con questo titolo è possibile accedere ai corsi universitari di 1° livello, previo il superamento di una prova di ammissione (www.todofp.es/todofp/sobre-fp/informacion-general/ Acceso-a-la-Universidad.html).

Al termine di ambedue i cicli è possibile ottenere anche i titoli di **Tecnico sportivo** a livello medio e superiore (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-deportivas.html) e di **Tecnico delle Arti Plastiche e del Disegno** nella specializzazione frequentata, sia a livello medio che superiore (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-artisticas/artes-plasticas-diseno/enseñanzas-profesionales.html – si veda il Par. “La formazione superiore non universitaria).

L'fp comprende anche la **formazione per l'occupazione** (*La Formación Profesional para el Empleo en el ámbito laboral* – www.todofp.es/todofp/sobre-fp/), destinata a:

1. i lavoratori **occupati** che possono riqualificarsi e aggiornarsi, partecipando a corsi di formazione organizzati dalle stesse aziende, dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dai *Servicios Público de Empleo Estatal* (SEPE – www.sepe.es) a livello provinciale e locale. La formazione dei lavoratori occupati (o formazione continua – *formación continua*) è gestita in Spagna dalla *Fundación Estatal para la Formación en el Empleo* (FUNDAE – www.fundae.es), costituita dai rappresentanti dei SEPE, dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali;
2. i lavoratori **disoccupati** che necessitano di qualificarsi, riqualificarsi o riconvertirsi tramite: ■ i programmi di fp promossi dal *Servicio Público de Empleo Estatal* e gestiti dai SEPE locali all'interno delle singole comunità autonome ■ i programmi legati a specifici accordi contrattuali.

La *Formación para el Empleo* viene impartita presso: ■ le organizzazioni imprenditoriali e sindacali ■ le imprese ■ le Scuole-Officina o Botteghe Scuola (www.empleo.gob.es/es/Guia/texto/guia_4/contenidos/guia_4_10_6.htm) ■ i *Centros Colaboradores* pubblici e privati accreditati, presenti in ciascuna Comunità Autonoma. Per trovare i centri, si visitino i siti dedicati all'fp in ciascuna CA, rintracciabili dalla pagina web www.todofp.es/todofp/sobre-fp/webs-de-fp-de-ccaa.html.

Al termine di questo tipo di corsi di formazione è possibile ottenere dal SEPE o dalla Comunità autonoma di riferimento uno dei Certificati di professionalità (www.certificadosprofesionalidad.com) presenti nell'omonimo Elenco (*Tabla de certificados de profesionalidad* – www.todofp.es/dctm/todofp/tabla-con-certificados-profesionalidad-para-todofp-24-sept-2014.pdf?documentId=0901e72b81ac5821).

Ciascun “*Certificado de profesionalidad*”, che ha valore su tutto il territorio spagnolo, fa riferimento ad una qualificazione professionale del *Catálogo Nacional de Cualificaciones Profesionales* (CNCP – www.educacion.gob.es/educa/incual/ice_CualCatalogo.html), gestito e aggiornato dall'*Instituto Nacional de las Cualificaciones* (INCUAL – www.educacion.gob.es/educa/incual/ice_incual.html). Molti corsi di fp sono gratuiti, soprattutto se destinati ai giovani sotto i 30 anni o iscritti al *Sistema Nacional de Garantía Juvenil* (SNGJ – www.empleo.gob.es/es/garantiajuvenil/accesolovenes.html): a titolo di esempio si veda l'elenco di quelli offerti dalla citata FUNDAE al link www.fundae.es/Trabajadores%20y%20aut%C3%B3nomos/ cliccando su “*cursos gratuitos*”. In Spagna è stata infine istituita dal 2012 la formazione professionale duale (www.todofp.es/todofp/sobre-fp/informacion-general/formacion-profesional-dual/fp-dual-en-sistema-educativo.html) che consente di ottenere una qualificazione professionale durante lo svolgimento di un'attività lavorativa (si veda il Par. “Opportunità per un giovane al primo impiego”).

3.4 L'istruzione superiore a livello universitario

In Spagna con il termine istruzione superiore ci si riferisce all'istruzione universitaria che viene impartita nelle Facoltà Universitarie, nelle Scuole Tecniche Superiori e nelle Scuole Universitarie.

Il sistema universitario spagnolo ha attraversato una fase di profondi cambiamenti negli ultimi 25 anni. Questi cambiamenti hanno consentito alla Spagna di diventare il 3° Paese preferito dagli studenti stranieri, dopo la Gran Bretagna e la Francia. Già con la *Ley de Reforma Universitaria* – LRU del 1983 (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-1983-23432) furono trasferiti dallo Stato alle Regioni quasi tutti i compiti concernenti l'insegnamento universitario e la ricerca. Ogni ateneo ha visto riconosciuta la propria autonomia su: piani di studio, bilancio, amministrazione delle risorse e gestione del personale, inclusa la selezione, contrattazione e promozione del personale docente, la creazione di centri e strutture di istruzione a distanza, i procedimenti per la selezione dei suoi studenti, la costituzione di fondazioni o altre figure giuridiche che servano al conseguimento dei suoi scopi e la collaborazione con altre entità per la mobilità del suo personale. Nel dicembre del 2001 è stata approvata dal parlamento spagnolo la *Ley Orgánica de Universidades* (LOU – www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2001-24515) che recepisce gli obiettivi del processo di Bologna del giugno 1999 (www.processodibologna.it) per uno sviluppo armonico di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. La LOU ha regolato l'adozione del sistema europeo dei crediti e il Supplemento al Diploma (*Suplemento Europeo al Título – SET* – http://ec.europa.eu/education/resources/diploma-supplement_es). Nell'aprile del 2007, la Legge Organica che modifica la LOU, detta **LOMLOU** (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2007-7786), ha suddiviso in 3 cicli la struttura degli insegnamenti universitari ufficiali spagnoli: **(1) Grado (2) Máster (3) Doctorado**. Infine, il *Real Decreto* 43/2015 del 2 febbraio (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-943), che modifica il precedente RD 1393/2007 del 29 ottobre, si configura come la normativa fondante del nuovo assetto dei crediti e dei relativi insegnamenti accademici, nonché dei titoli ufficiali. È opportuno sottolineare che già con l'RD del 2007 si concretizza l'adattamento del sistema spagnolo a quello stabilito dallo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*European Higher Education Area* – EHEA – www.ehea.info/) e dal citato Processo di Bologna (www.bolognaprocess.it) e viene attribuito un ruolo molto rilevante al riconoscimento e al trasferimento di crediti accademici, al fine di promuovere la mobilità all'interno dell'EHEA.

Le università private e quelle che fanno capo alle istituzioni ecclesiastiche (ma, soprattutto, i titoli di studio che si ottengono in queste ultime) sono riconosciute dallo Stato che, d'altra parte, le sottopone a regolari controlli accademici. Gli studi militari e le professioni collegate prevedono anch'essi un livello universitario. Gli studenti che sono in possesso di un titolo di *Bachillerato*, o di un titolo equivalente previsto dal sistema educativo di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo, possono far valere il diritto di accesso nelle università spagnole.

L'istituto denominato *Instituto Universitario de Educación a Distancia* (IUED – <https://portal.uned.es>), che ha gestito fino a questo momento le domande degli studenti stranieri per l'ingresso alla maggior parte delle università spagnole, fornendo informazioni sulla documentazione necessaria ed organizzando anche l'esame di ammissione attraverso il superamento di una prova attitudinale, la **Prueba de Acceso a la Universidad (PAU)**²², sta per cedere il passo ai singoli atenei di questo Paese che decideranno in merito.

A partire dal febbraio del 2017 gli atenei spagnoli possono infatti stabilire autonomamente i criteri di selezione dei propri studenti²³. Le università e i responsabili dell'insegnamento del *Bachillerato* sono incaricati di organizzare e pianificare insieme la PAU. Per la frequenza di un corso di studi che prevede la conoscenza di un determinato argomento è previsto, in aggiunta, il superamento di una prova specifica. Non è consentito sostenere prove di accesso per lo stesso corso accademico in più di un'università, pena l'annullamento di tutte le prove realizzate. Sono normalmente accettati i titoli stranieri che permettono l'iscrizione alle università nei Paesi d'origine. È possibile che l'università, presso la quale si è scelto di studiare, oltre all'indispensabile **verifica del livello di conoscenza della lingua spagnola**, se si è stranieri, preveda una **preiscrizione** (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-universitarias/donde-estudiar/servicios-informacion.html). Dal momento che questa può includere l'obbligo di possedere la residenza nella stessa città dell'ateneo, si consiglia di prendere contatto direttamente con l'università prescelta per una verifica. Tutte le informazioni sulle università si trovano nella sezione specifica del sito web del Ministero dell'Educazione, della Cultura e dello Sport (www.mecd.gob.es/portada-mecd/): dalla homepage è possibile accedere alla sezione "Estudiantes" e da quella a "Enseñanzas universitarias" (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-universitarias.html), all'interno della quale è possibile ottenere specifiche informazioni sul mondo universitario spagnolo. Si visiti anche il pubblico **Registro de Universidades, Centros y Títulos (RUCT)**

22. Cfr. *Real Decreto* 412/2014, de 6 de junio, por el que se establece la normativa básica de los procedimientos de admisión a las enseñanzas universitarias oficiales de Grado (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2014-6008).

23. Cfr. [http://portal.uned.es/portal/page?_pageid=93,54212622,93_54264519&_dad=portal&_schema=PORTAL](https://portal.uned.es/portal/page?_pageid=93,54212622,93_54264519&_dad=portal&_schema=PORTAL).

al link www.educacion.gob.es/ruct/home. Si consiglia inoltre di visitare: ■ i portali delle singole università spagnole ■ il nuovo portale del MECD (*Ministerio de Educación, Cultura y Deporte*), QEDU (*Qué estudiar y dónde en la universidad – www.educacion.gob.es/notasdecorte/insercionLaboral.action*), che offre anche un quadro aggiornato degli esiti occupazionali dei laureati degli ultimi 5 anni per ciascun indirizzo di studio ■ il link specializzato delle 14 università di Madrid, 6 pubbliche e 8 private, raggiungibile da www.emes.es, cliccando poi su "*Sistema universitario – Universidades de Madrid*" (menù a destra) ■ il portale privato a carattere internazionale www.universia.es, dal quale è possibile accedere ai siti web di tutte le università spagnole, portoghesi e latinoamericane. Come accennato, l'istruzione universitaria si suddivide in 3 cicli, ciascuno con obiettivi formativi specifici e valore accademico autonomo²⁴:

- 1. Grado:** il corso di laurea ha una durata fra i 180 e i 240 crediti ECTS (*European Credit Transfer and Accumulation System – http://www2.cruoi.it/cruoi/ects/*), ripartiti in 4 anni accademici (inclusa la tesi di laurea). Il *Grado* è strutturato come segue: ■ materie di base (minimo 60 crediti), obbligatorie e facoltative ■ tirocinio in azienda (massimo 60 crediti) ■ tesi di laurea (da un minimo di 6 ad un massimo di 30 crediti) ■ riconoscimento delle attività culturali (massimo 6 crediti);
- 2. Máster:** i corsi hanno una durata compresa tra 60 e 120 crediti ECTS, suddivisi in 1 o 2 anni accademici ed hanno come obiettivo la specializzazione degli studenti in ambito accademico, professionale o di ricerca. Il titolo di *Máster* è valido in tutti i Paesi aderenti all'EHEA (www.ehea.info/). Gli studenti possono essere ammessi ad un *Máster* in base a criteri specifici e di valutazione propri del *Máster* scelto. Le singole università dispongono di un'apposita Commissione che stabilisce procedure e criteri di ammissione. Il *Máster* pagnolo dà accesso a tutti i successivi corsi post laurea offerti dalle università in questo Paese;
- 3. Doctorado:** gli studi di Dottorato in Spagna, che hanno come finalità la formazione avanzata dello studente nelle tecniche di ricerca, sono suddivisi in 2 cicli: il 1° di studio per almeno 60 crediti, che può anche far parte del *Máster*; il 2° di ricerca, che si conclude con la presentazione pubblica da parte del dottorando di un lavoro di ricerca originale, corrispondente alla tesi di dottorato. Il *Doctorado* dura 3 anni e prevede un impegno a tempo pieno, con la possibilità di portarlo a 5 anni se svolto a tempo parziale. C'è inoltre il Dottorato europeo, che dà un titolo internazionale e l'obbligo di trascorrere 3 mesi in un'altra università Ue al di fuori della Spagna (www.mecd.gob.es/italia/estudiar/en-espana.html).

Gli studi universitari possono essere raggruppati in cinque specializzazioni: ■ Arti e scienze umane ■ Scienza ■ Scienze della Salute ■ Scienze Sociali e legali ■ Ingegneria e Archi-

tettura. Per chi ha più di 25 anni ed è privo di titoli di studio adeguati, sono previsti, per l'iscrizione, specifici corsi ed esami di accesso. Per questi studenti, le Comunità Autonome riservano alcuni posti in ciascun corso di studi che per legge non può essere inferiore all'1% e superiore al 3%.

Per un quadro di sintesi si veda infine la pagina web <http://sepie.es/internacionalizacion/estudiar.html> del SEPIE, il *Servicio Español para la Internacionalización de la Educación*, che illustra sinteticamente, in un'ottica di internazionalizzazione, l'attuale sistema universitario spagnolo.

3.5 La formazione superiore non universitaria

Gli studi parauniversitari, ai quali si può accedere a partire dai 18 anni, una volta superato il *Bachillerato*, sono molteplici e comprendono la formazione professionale di grado superiore, l'Istruzione Artistica di grado superiore e l'Istruzione Sportiva Superiore.

I *Conservatorios Superiores* di musica e danza e le *Escuelas Superiores* di Arte Drammatica, di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, di Disegno e Ceramica sono istituti pubblici e privati dove si riceve un'istruzione di livello avanzato. Per vedere dove sono localizzati sia i *Conservatorios* che le *Escuelas Superiores*, ci si colleghi al sito dell'*Asociación Española de Centros Superiores de Enseñanzas Artísticas* (ACESEA – www.acesea.es) e cliccando dal menù principale su "*Centros asociados*" si possono scaricare la mappa e gli indirizzi di ciascun tipo di Scuola. In generale, gli istituti in cui viene impartita la fp di grado superiore sono gli stessi in cui si impartisce la formazione di grado medio, nonché, spesso, l'Istruzione artistica di grado superiore. Come precedentemente accennato (vedi il Par. "La formazione professionale"), al termine degli studi di fp di grado superiore viene rilasciato il titolo di **Técnico Superior**, dopo il quale si può accedere all'università dopo aver superato una prova di ammissione. A livello universitario, gli studenti che concludono con successo gli studi di grado superiore di 1° livello di Musica, Danza, Arte Drammatica, Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, Arti Plastiche e Disegno, ottengono il *Título Superior* nella relativa specializzazione, equivalente a tutti gli effetti al *Título de Graduado* o *Graduada*. Dopo il *Título Superior* si può proseguire fino al *Máster en Enseñanzas artísticas*, ottenendo l'omonimo titolo, e, volendo, fino al *Doctorado*, diventando *Doctor* o *Doctora*. Si vedano tutti i percorsi dalla pagina web in nota²⁵. Si consulti anche il Catalogo dei Centri di formazione non universitaria (*Registro Estatal de Centros Docentes no Universitarios – RCD*) al link www.educacion.gob.es/centros/home.do. Infine, gli studenti che hanno ottenuto il titolo di *Técnico Deportivo Superior* (Tecnico sportivo superiore – vedi il Par.

24. Cfr. www.mecd.gob.es/italia/dms/consejerias-exteriores/italia/Estudiar/El-sistema-universitario-espa-ol2/EI%20sistema%20universitario%20espa%C3%B1ol.pdf.

25. Cfr. www.mecd.gob.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/enseñanzas-artisticas.html o scaricare il grafico dal link: www.mecd.gob.es/educacion-mecd/eu/mc/lomce/lomce/itinerarios.html

“La formazione professionale”), possono iscriversi presso la *Facultad de Ciencias de la Actividad Física y del Deporte* (INEF – www.inef.upm.es) dell’Università Politecnica di Madrid al “*Grado en ciencias del deporte*”, aperto anche agli studenti stranieri (www.inef.upm.es/INEF/Estudiantes/Ingreso) ed ottenere il relativo titolo accademico.

3.6 Le borse di studio

Il Ministero dell’Istruzione, Cultura e Sport (*Ministerio de Educación, Cultura y Deporte* – www.mecd.gob.es – MECD) bandisce ogni anno borse di studio per gli studenti spagnoli a tutti i livelli di istruzione. Questi aiuti economici diretti, la cui concessione comprende anche l’esenzione dal pagamento delle tasse, variano in relazione alla distanza dal domicilio di famiglia, al reddito, ecc.

Le borse di studio sono concesse per ragioni sociali ed economiche, ma si esige un certo successo scolastico. Anche gli enti regionali e locali e le fondazioni private (di banche o casse di risparmio) hanno programmi di borse. Le borse per il 3° ciclo universitario (dottorato e ricerca) dipendono, invece, unicamente dai voti e dalle capacità dei candidati, senza considerare la situazione sociale. Naturalmente ci si può rivolgere direttamente al *Ministerio de Educación Cultura y Deporte* (www.mecd.gob.es/servicios-al-ciudadano-mecd/becas-ayudas.html, www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/becas/2016/presentacion.html), agli assessorati regionali all’educazione (*Consejerías de Educación de las CC.AA. y direcciones provinciales de Ceuta y Melilla* – www.mecd.gob.es/educacion-mecd/ba/consejerias-ccaa.html), ai COIE (*Centro de Orientación e Información de Empleo*), presenti in tutti gli atenei e alle segreterie di scuole e università. Si visitino inoltre i portali specializzati sul tema <http://becasmecd.es> e www.becasaestudio.com e il portale privato a carattere internazionale <http://becas.universia.es>, per trovare le borse offerte dalle università spagnole, portoghesi e latinoamericane.

Anche gli allievi della formazione professionale possono far richiesta di borse di studio (www.educacion.es/educacion-mecd/areas-educacion/estudiantes/formacion-profesional/becas-ayudas-premios/becas-y-ayudas-para-estudiar.html) per coprire alcune spese (ad esempio trasporto, alloggio, ecc.), legate sia alle ore di frequenza in aula, sia a quelle del tirocinio in azienda (*práctica en empresas*).

Tramite i progetti di **mobilità universitaria e post universitaria**, come ad esempio **Erasmus+** (www.erasmusplus.it), **Faro** (www.becasfaro.es) e **Argo** (www.becasargo.es), gli studenti spagnoli ed europei hanno la possibilità di studiare presso un istituto di istruzione superiore in un Paese europeo diverso dal proprio o di fare uno stage durante o dopo l’università (si veda anche il Par. sottostante). Interessanti sono inoltre le “**Becas MAEC-AECID**” (www.aecid.es/ES/becas-y-lectorados/convocatorias-maec-aecid), borse di studio promosse dal Ministero degli Affari esteri e della coo-

perazione (*Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación* – www.exteriores.gob.es), attraverso l’Agenzia spagnola della cooperazione internazionale per lo sviluppo (*Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo* – AECID – www.aecid.es), destinate a studenti stranieri e spagnoli che vogliono avere un’esperienza di studio o di tirocinio in Spagna e in alcuni Paesi europei o in America Latina, dove sono presenti sedi dell’AECID. Da prendere in considerazione anche le borse di studio offerte dal **Programa CINDA** (<http://cinda.pucp.edu.pe/01cinda.html>), promosso dall’omonimo Centro Interuniversitario per lo Sviluppo (*Centro Interuniversitario de Desarrollo* – CINDA), che riunisce oltre 30 tra le più prestigiose università in America Latina, Spagna, Belgio e Italia (Università di Genova) per favorire la mobilità degli studenti. Tutti i programmi di interscambio sono gestiti in cooperazione con gli istituti d’istruzione superiore dei vari Paesi, pertanto, per ottenere informazioni più precise è opportuno rivolgersi anche presso le segreterie degli istituti dei Paesi di destinazione.

3.7 Fare uno stage in Spagna

In questo Paese lo stage si dice *práctica* ed è essenzialmente di 2 tipi:

1. il tirocinio a carattere esplicitamente formativo, chiamato più estesamente “*programa de práctica*” o “*práctica externa*”, il cui obiettivo è quello di offrire agli studenti e ai laureandi un primo avvicinamento al mondo del lavoro e di promuovere una maggior interazione tra le istituzioni formative, scolastiche e accademiche e il tessuto aziendale, a beneficio di entrambi; nell’ambito dei vari livelli di istruzione e formazione la “*práctica*” è:

- obbligatoria all’interno del sistema di formazione tecnico-professionale per i 16-18enni e propedeutica all’ottenimento delle diverse qualifiche;
- parte integrante del programma pubblico di formazione lavoro delle Botteghe scuola (*Escuela taller y Casa de Oficios, Talleres de empleo*), destinato ai giovani disoccupati senza qualifica fra i 16 e i 25 anni, che consente loro di imparare un mestiere, generalmente artigianale (www.empleo.gob.es/es/Guia/texto/guia_4/contenidos/guia_4_10_6.htm);
- parte integrante di molti corsi universitari di 1° e 2° livello e di master, con l’obiettivo di completare e mettere in pratica le conoscenze apprese durante la formazione accademica, favorendo l’acquisizione di competenze funzionali all’esercizio di attività professionali e aumentando le possibilità di trovare un impiego. Data la natura formativa della “*práctica externa*”, essa non potrà mai costituire rapporto di lavoro e la durata non dovrà essere superiore al 50% dell’anno accademico. Non sempre questi stage sono retribuiti, anche se gli studenti

possono ottenere crediti formativi: a tale proposito le università stabiliscono delle convenzioni (*Convenios de Cooperación Educativa*) con le associazioni imprenditoriali o direttamente con le aziende ospitanti per offrire delle borse di stage (*Becas en empresa, Bolsas o Becas de practica*) agli studenti che abbiano completato almeno il 50% dei propri crediti. Questo tipo di stage può essere **curriculare**, quando fa parte integrante del piano di studi accademico, o **extracurriculare**, se svolto su base volontaria dallo studente, al di fuori del proprio piano di studi, e può durare fino ad un massimo di **6 mesi**. Le “*prácticas*” si possono svolgere in aziende, associazioni e istituzioni sia pubbliche che private, sia in Spagna che all'estero e possono essere svolte anche da studenti di università straniere che abbiano avviato programmi di mobilità o accordi con le Università spagnole.

2. Il tirocinio svolto dopo il termine degli studi è regolato da un “*contrato en prácticas*” scritto, la cui finalità è quella di inserire professionalmente, attraverso una formazione teorico pratica, non soli i giovani laureati, diplomati e qualificati disoccupati senza esperienza lavorativa sotto i 30 anni (35 se portatori di handicap), ma anche le persone in condizione di esclusione sociale, le vittime di violenza domestica o di genere, le vittime del terrorismo, le persone con più di 52 anni beneficiarie di un sussidio di disoccupazione e i lavoratori agricoli disoccupati. Il requisito fondamentale è quello di essere in possesso da non oltre 5 anni (da non oltre 7 per i portatori di handicap) di una laurea (*título universitario*) o di una qualifica professionale di livello medio, superiore o equivalente (si veda il Cap. “Studiare”). Se il tirocinante ha meno di 30 anni non si tiene conto di questo limite. Il *contrato en prácticas* può durare da un minimo di **6 mesi** ad un massimo di **2 anni**, comprese 2 eventuali proroghe. Il datore di lavoro può richiedere un periodo di prova di 1 mese a coloro che hanno un titolo formativo di grado medio o una qualificazione professionale di 1° o 2° livello (*certificado de profesionalidad*) e di 2 mesi a coloro che hanno una formazione di grado superiore o una qualificazione professionale di 3° livello. Questo tipo di tirocinio, che può essere a tempo pieno o part-time, è pagato nel 1° anno non meno del 60% della retribuzione prevista all'interno del settore nel quale si svolge e non meno del 75% nell'eventuale 2° anno; se part-time, lo stipendio sarà proporzionale al numero di ore lavorate. Alla fine del periodo di *práctica* viene consegnato al tirocinante un Certificato che attesta la durata ed il tipo di attività

svolta. Per ulteriori informazioni e per scaricare il Modello di questo contratto si visiti la pagina web:

- www.sepe.es/contenidos/empresas/contratos_trabajo/modelos_contrato.html I tirocini svolti dopo il termine degli studi e destinati a laureati, diplomati e qualificati senza lavoro fra i 18 e i 25 anni, sono stati avviati per la prima volta nel 2011 in convenzione con i Servizi per l'impiego spagnoli per una durata dai 3 ai 9 mesi e pagati c.a. 530 euro al mese (vedi Paragrafo successivo).

Riferimenti legislativi/Regolamentazione

Rispetto a molti altri Paesi europei che non si sono ancora dotati di una normativa specifica sullo stage, la Spagna ha provveduto a regolamentarne il processo di attivazione e gestione. Le 3 normative più recenti sono:

- 1. Il Real Decreto 592/2014, del 11 de julio, por el que se regulan las prácticas académicas externas de los estudiantes universitarios** (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2014-8138), varato dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport (*Ministerio de Educación, Cultura y Deporte* – www.mecd.gob.es), che regola i tirocini curriculari ed extracurriculari per gli studenti universitari. Questo Decreto disciplina inoltre i contenuti (Art. 7) delle convenzioni tra università e aziende (*Convenios de Cooperación Educativa*) per svolgere le “*prácticas externa*”, così come i diritti e i doveri dei tirocinanti, obbligatoriamente assicurati, nonché dei tutor accademici e dei tutor della struttura ospitante (*entidad colaboradora*). Lo stage universitario viene svolto sulla base di un Progetto formativo (Art. 6) in sintonia con gli obiettivi del corso accademico frequentato e prevede, per gli studenti partecipanti, una borsa, detta *bolsa* o *beca* in spagnolo.
- 2. L'Art. 11 del Regio Decreto 2/2015 del 23 ottobre** (www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2015-11430), che disciplina il citato “*contrato en prácticas*”, promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale (*Ministerio de Empleo y Seguridad Social* – www.empleo.gob.es), con il quale si approva il testo riformato dello Statuto spagnolo dei lavoratori²⁶.
- 3. Il Regio Decreto 1543/2011** (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2011-18062), anch'esso promosso dal Ministero del lavoro spagnolo (www.empleo.gob.es), che disciplina gli stage (*prácticas no laborales*) in favore dei giovani laureati, diplomati e qualificati dai 18 ai 25 anni, registrati come disoccupati presso i Servizi spagnoli per l'impiego (www.sepe.es).

26. Cfr. anche: • il Regio Decreto 488/98 (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-1998-8425) che si sviluppa dall'articolo 11 dello Statuto dei Lavoratori in materia di contratti formativi • il R. D. 63/2006 del 27 gennaio (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2006-1703), con il quale si approva lo Statuto dei ricercatori in formazione • la Legge 35/2010 del 17 settembre (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2010-14301) e la successiva Legge 3/2012 del 6 luglio (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2012-9110), che prevedono misure urgenti per la Riforma del mercato del Lavoro spagnolo (vedi Cap. “Lavorare”) • la Legge 11/2013, del 26 luglio (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2013-8187) che prevede riforme urgenti di appoggio e di stimolo agli imprenditori per la crescita e la creazione di posti di lavoro • il Regio Decreto Legge 16/2013, del 20 dicembre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2013-13426), relativo a misure per favorire la contrattazione stabile e migliorare l'occupabilità dei lavoratori.

Documentazione richiesta

Gli stagisti provenienti dai Paesi dell'Ue che hanno intenzione di fermarsi in Spagna più di 3 mesi devono recarsi, muniti di un documento di identità valido e dell'accordo di tirocinio, presso l'Ufficio per stranieri (www.seap.minhap.gob.es/web/servicios/extranjeria/extranjeria_ddgg.html) della provincia dove risiedono o presso il più vicino Commissariato di Polizia (www.policia.es/documentacion/oficinas/oficinas_extran.html) e richiedere con l'apposito modulo (*Solicitud de inscripción en el Registro Central de Extranjeros_Residencia ciudadano de la UE (EX-18)*)²⁷ di essere iscritti sul Registro Centrale per stranieri, per poter ricevere presso il proprio domicilio spagnolo un Certificato di registrazione accompagnato dalla relativa Carta di soggiorno temporaneo (*Residencia temporal*)²⁸. Inoltre, se lo stage supera i 3 mesi, i cittadini comunitari, una volta in loco, dovranno richiedere con l'apposito modulo (*Solicitud de Número de Identidad de Extranjero (NIE) y Certificados (LO 4/2000 y RD 557/2011)*) agli stessi uffici, il NIE (*Numero de Identificación de Extranjero*), equivalente al nostro codice fiscale (si veda anche il Par. "I documenti").

Cosa fare per trovare uno stage

Chi decide di cercare autonomamente uno stage può informarsi sui diversi *programa de prácticas* presso le aziende. Potrà farlo sia contattando direttamente le aziende in questione, sia avvalendosi dei COIE (*Centros de Orientación e Información de Empleo*), presenti in tutte le Università spagnole, sia consultando i principali quotidiani, le bacheche con annunci di borse di studio, il bollettino dell'Università e le pagine web dei dipartimenti di relazioni internazionali. A titolo di esempio si vedano le opportunità di *prácticas*, offerte dai siti dei COIE del Politecnico di Madrid (www.coie.upm.es), dove è necessario registrarsi, e dell'Università della Murcia (www.um.es/coie/). Generalmente questi tirocini, che possono essere sia curriculari che extracurriculari (vedi sopra), sono promossi dalle stesse università, ma anche direttamente dalle imprese e da altre istituzioni, come ad esempio la Camera di commercio di Madrid (<http://camaramadrid.es>), che insieme alle 17 Università della capitale hanno creato da 40 anni la *Fundación Universidad-Empresa* (www.fundacionuniversidadempresa.es).

In particolare la Fondazione, insieme alla Facoltà di Scienze economiche e aziendali dell'Università autonoma di Madrid (www.uam.es/ss/Satellite/Economicas/es/home.htm) e al Circolo degli Imprenditori (*Circolo de Empresarios* – <http://circulodeempresarios.org>) promuove sin dai primi anni '80 il Programma di Cooperazione educativa (*Programas de Cooperación educativa* – www.clubcoopera.com), che prevede

tirocini obbligatori pagati con una borsa di stage (*beca de practica*) per gli studenti della stessa Facoltà a partire dal 2° anno di corso nelle aziende che hanno aderito al programma. La Fondazione, in collaborazione con la Confindustria di Madrid (CEIM – *Confederación Empresarial de Madrid-CEOE* – www.ceim.es), ha anche lanciato il Programma **Talentoteca** (www.talentoteca.es), che offre tirocini sia per studenti che per laureati soprattutto in discipline tecnico scientifiche in oltre 500mila aziende spagnole. Si consulti anche il **portale del Servizio per l'impiego centralizzato delle università spagnole**, con un link dedicato alle *prácticas*: www.emplea.universia.es/buscar-trabajo/canal/4126/practicas.html. Molto selettive sono le Borse (*Becas*) offerte dall'**Instituto de Turismo de España (TURESPAÑA** – www.tourspain.es/es-es/Becas/Programa Prácticas en Empresas y Entidades 2017/2018), corrispondente al nostro ENIT, per la realizzazione di **tirocini** in aziende ed enti del settore (***prácticas en empresas y entidades***) da svolgersi in Spagna e all'estero, nell'ambito di un Master in Turismo internazionale, gestito dallo stesso Istituto²⁹.

Un altro esempio positivo è il **Portale Icaro**, <http://icaro.ual.es>, che gestisce le offerte di *prácticas* e di lavori per gli studenti delle Università pubbliche andaluse, dell'Università Politecnica di Cartagena e dell'Università autonoma di Madrid.

Si possono inoltre consultare le pagine web di **grandi aziende** che offrono borse di studio e/o di stage, come ad esempio:

- le **Becas Santander** (www.becas-santander.com), promosse dal Gruppo del *Banco Santander*, che finanzia diverse borse di studio in Sudamerica e in Europa, in particolare per svolgere tirocini nelle Piccole e Medie Imprese spagnole, britanniche e sudamericane (*Pequeña y Mediana Empresa* – PyME), aderenti al Programma;
- lo **Schibsted Trainee-Program** (www.schibsted.com/en/Career/Trainee-Program/Management-Trainee/), offerto in tutta l'area *Schengen*, Spagna inclusa, dalla multinazionale norvegese dell'editoria commerciale online, *Schibsted* (www.schibsted.com), presente con un'importante sede in questo Paese; è un'interessante *Trainee Program* di 2 anni per fare un'esperienza di tipo manageriale nei *core business* di varie aziende del Gruppo, occupando diverse posizioni.

Per i cittadini comunitari può essere un'opportunità anche l'utilizzo del **Programma Erasmus+** (www.erasmusplus.it), per fare un tirocinio in uno dei 28 Paesi Ue, nei 3 Paesi SEE e nei 2 Paesi aderenti alla Rete (Turchia ed Ex Repubblica di Macedonia). Questo Programma permette a chi studia e a chi sta per conseguire una qualifica o un diploma (di maturità o di laurea) di fare una prima esperienza di stage presso

27. Cfr. www.interior.gob.es/web/servicios-al-ciudadano/modelos-de-solicitud/extranjeria

28. Cfr. www.interior.gob.es/web/servicios-al-ciudadano/extranjeria/ciudadanos-de-la-union-europea/estancia-y-residencia

29. Cfr. l'Ordinanza del Ministero dell'Energia, Turismo e Agenda Digitale (*Ministerio de Energía, Turismo y Agenda Digital* – MINETAD – www.minetad.gob.es) N. 1943/2015 del 14 settembre (www.boe.es/boe/dias/2015/09/25/pdfs/BOE-A-2015-10330.pdf) e la successiva Risoluzione del 9 dicembre 2015 (www.boe.es/boe/dias/2015/12/19/pdfs/BOE-A-2015-13912.pdf), che include il Modulo di domanda per candidarsi alla Borsa

un'azienda all'estero. Il tirocinio Erasmus+ può durare da un minimo di 2 settimane (studenti medi e della formazione professionale) o di 2 mesi (studenti universitari) ad un massimo di 12 mesi. Per ottenere informazioni e candidarsi, ci si può rivolgere alla propria istituzione formativa in Italia e chiedere se è titolare di un Progetto Erasmus+.

Se si sta studiando o ci si è laureati in un'università spagnola è possibile inoltre candidarsi rispettivamente per i Programmi **Faro** (www.becasfaro.es) e **Argo** (www.becasargo.es), che offrono l'opportunità di fare *prácticas* formative, coerenti con l'indirizzo di studio intrapreso, in aziende europee, statunitensi e canadesi e in imprese spagnole o multinazionali dell'Asia o dell'Oceania.

Se non si riesce ad ottenere un contatto diretto con le aziende o a vincere una borsa di studio o di stage, ci si può rivolgere alle Camere di Commercio delle province nelle quali si vuole realizzare il tirocinio (www.camara.es/red-global) e alle principali organizzazioni imprenditoriali spagnole, come la CEOE (*Confederación Española de Organizaciones Empresariales* – www.ceoe.es) o la COPYME (*Confederación General de las Pequeñas y Medianas Empresas* – www.copyme.es). Per ulteriori informazioni si possono consultare anche i siti della Camera di Commercio e Industria italiana per la Spagna sia di Madrid (www.italcamara-es.com) che di Barcellona (www.cameraitalianabarcelona.com) e il sito della Camera di Commercio Spagnola in Italia (www.camaco.es). Per un elenco completo delle aziende spagnole iscritte alla Camera di Commercio (www.camara.es) si può consultare il portale a pagamento www.cameradata.es. Infine, per trovare offerte sia di stage che di lavoro presso le imprese si possono consultare i seguenti siti: ■ www.iagora.com (sito europeo, anche se con sede legale in Spagna, con numerose offerte di stage e lavoro in tutta Europa) ■ www.ies-consulting.es (specializzato in stage nel settore turistico non solo in Spagna) ■ www.animafestexperience.com/web/en/internships.html (società di reclutamento per stage nel settore turistico) ■ www.expansionyempleo.com (offerte sia di "práctica" che di lavoro) ■ www.laboris.net (offerte soprattutto di lavoro ma anche di "práctica") ■ www.internshipconsultanteu.com (specializzato nel trovare in Spagna tirocini finanziati da una borsa Erasmus+) ■ www.internshipinspain.com e www.practigo.com/en/internships/internship-in-spain/ (siti che offrono un pacchetto completo di stage in Spagna, incluso il corso di lingua e l'alloggio, i cui servizi sono a pagamento).

Alcune aziende italiane presenti in Spagna

■ A. Menarini industrie farmaceutiche riunite - Laboratorios Menarini, settore chimico-farmaceutico (www.menarini.es)
■ Agua Mineral San Benedetto, acqua minerale (www.aguasanbenedetto.es)
■ Alitalia, trasporto aereo (www.alitalia.com/es_es/)
■ AnsaldoBreda España, trasporto

e magazzinaggio (www.ansaldobreda.espana.com)
■ Artsana – Chicco española, articoli per bambini (www.chicco.es)
■ Assicurazioni Generali – Generali España, assicurazioni (www.generalies.com)
■ Autogrill España, servizi di ristorazione (www.autogrill.es)
■ Bulgari España, gioielleria (www.bulgari.com)
■ Calzedonia España, abbigliamento intimo e mare (www.calzedonia.com)
■ Eni Iberia, energia (www.eniiberia.es)
■ Ermenegildo Zegna, tessile e abbigliamento (www.zegna.com)
■ Fashion Box España, abbigliamento (www.replay.it)
■ Ferrol España, riscaldamento, aria condizionata, energia solare termica (www.ferrol.es)
■ Fiat auto España, distribuzione/vendita/assistenza veicoli e ricambi (www.fiat.es)
■ Fidia Ibérica, sistemi di fresatura (www.fidia.es)
■ Gewiss Ibérica, materiale elettrico/elettronico (www.gewiss.com)
■ Grimaldi navigazione - Grimaldi logística España, trasporto marittimo (www.grimaldi-lines.com)
■ Illycaffè, distribuzione/vendita caffè (www.illy.com)
■ Indesit electrodomésticos, elettrodomestici (www.indesit.es)
■ Iveco España, distribuzione/vendita veicoli commerciali (<http://web.iveco.com/spain/>)
■ Kiko retail España, cosmetici (www.kikocosmetics.com)
■ Kme group, produzione/commercializzazione di prodotti in rame (www.kme.com)
■ Lavazza España, distribuzione/vendita caffè (www.lavazza.com)
■ Luxottica Ibérica, occhiali (www.luxottica.com)
■ Mediaset España, media e comunicazione (www.telecinco.es)
■ Natuzzi Iberica, sa nespoli group (<http://natuzzi.es>)
■ Pirelli pneumaticos, pneumatici (www.pirelli.com)
■ Panini España, editoria, comics, collezionabili (www.panini.es)
■ Perfetti van melle chupa chups, dolci, caramelle (www.chupachups.es)
■ Piaggio España, produzione e vendita motoveicoli (www.piaggio.com)
■ Riello, Sucursal en España, produzione apparecchiature e impianti per climatizzazione e riscaldamento (www.domotermia.com)
■ Safilo España, occhiali (www.safilo.com)
■ Segafredo Zanetti España, distribuzione/vendita caffè (www.segafredo.it)
■ Sigma Tau España, settore chimico-farmaceutico (www.sigma-tau.es)
■ Superga España, articoli di abbigliamento anche in pelle e in pelliccia (www.superga-spain.com)
■ Sutter Ibérica, pulizia e disinfezione (www.sutteriberica.com)
■ Tecno España distribución, mobili (www.tecnospa.com)
■ Teuco Guzzini – Teuco España, accessori per il bagno, idromassaggio, saune (www.teuco.es)
■ Ubi banca international - sucursal en España, attività bancarie (www.ubibanca.it)
■ Versace España, articoli di abbigliamento anche in pelle e in pelliccia (www.versace.com)
■ Zambon group, distribuzione/vendita prodotti farmaceutici (www.zambongroup.com, www.zambon.es).

3.8 Indirizzi utili

Studiare

Ministero dell'Istruzione, Cultura e Sport

(Ministerio de Educación, Cultura y Deporte)

Sede Central y Secretaría de Estado de Educación,

Formación Profesional y Universidades

Calle Alcalá, 34 – ES-28014 Madrid

tel. 0034917018000

Secretaría de Estado de Cultura

Plaza del Rey, 1 – ES-28004 Madrid

tel. 0034917017000

Consejo Superior de Deportes

Calle Martín Fierro, 5 – ES-28040 Madrid

tel. 0034915896700

www.mecd.gob.es

www.educacion.es

Ministero dell'Istruzione spagnolo in Italia

Consejería de Educación Italia

Piazza Sant'Andrea della Valle, 6 – IT-00186 Roma

tel. 0668307303 - fax 0668307998

consejeria.it@mecd.es

www.mecd.gob.es/italia/

Centro de Recursos de Roma

Piazza dell'Oro 3, Int. 10-11 – IT-00186 Roma

tel. 0668307303 (ext.215)

fax 066830799

asesores.italia@mecd.es

Servicio Español para la Internacionalización

de la Educación (SEPIE)

General Oraa, 55 – ES-28006 Madrid

tel. 0034915506718 - fax 0034915506750

sepie@sepie.es

www.sepie.es

Instituto Nacional de Evaluación Educativa (INEE)

Instituto Nacional de las Cualificaciones (INCUAL)

Paseo del Prado 28, 4ª planta–1ª Planta – ES-28014 Madrid

tel. 0034917018000

novedades.inee@mecd.es

www.slideshare.net/INEE_MECD – www.mecd.gob.es/inee –

<http://blog.educalab.es/inee/> – incual@mecd.es

www.educacion.gob.es/educa/incual/ice_incual.html

Formazione universitaria e non universitaria

Universidad Politécnica de Madrid – Facultad de Ciencias de la Actividad Física y del Deporte (INEF)

Avda. Martín Fierro, s/n. – ES-28040 Madrid

tel. 0034913364001 - fax: 0034913364032

Segreteria tel. 0034913364092

j.perez@upm.es – www.inef.upm.es

Asociación Española de Centros Superiores de Enseñanzas Artísticas (ACESEA)

Plaza de los Apóstoles, s/n. – ES-30001 Murcia

tel. 0034968214628 fax 0034968217636

acesea@gmail.com – www.acesea.es

Stage

Fundación Universidad-Empresa

Pedro Salinas 11, Edificio anexo, 2ª planta – ES-28043 Madrid

tel. 0034915489860

info@fue.es

www.fundacionuniversidadempresa.es

Instituto de Turismo de España (TURESPAÑA)

C/ Capitán Haya 41 – ES-28020 Madrid

tel. 0034913433500

<http://srv.tourspain.es>

La Cámara de Comercio de España

Calle Ribera de Loira, 12 – ES-28042 Madrid

tel. 0034915906900

www.camara.es/contacto – www.camara.es

Sede di Madrid

Plaza de la Independencia, 1 – ES-28001 Madrid

tel. 0034915383500 - fax 0034915383677

camara@camaramadrid.es – <http://camaramadrid.es>

Sede di Barcellona

Av. Diagonal, 452 – ES-08006 Barcelona

tel. 0034902448448

www.cambrabcn.org

Cámara Oficial de Comercio de España en Italia

Via Torino, 51 – IT-20123 Milano

tel. 02861137

info@camaco.es – www.camaco.es

4. IMPARARE LO SPAGNOLO

4.1 Quadro generale

L'insegnamento linguistico in Spagna è stato sottoposto ad un profondo rinnovamento per adattarlo alle nuove esigenze che provengono dalla società, in special modo con la comparsa del Quadro Europeo Comune di Riferimento per le Lingue (*Common European Framework of Reference for Languages* – CEFR – <https://europass.cedefop.europa.eu/sites/default/files/cefr-it.pdf>).

Se un cittadino italiano desidera studiare e/o lavorare in Spagna, deve dimostrare di conoscere lo spagnolo ovvero "el castellano", dalla regione di origine. Chi vuole studiare in Spagna deve, di norma, sostenere un esame presso l'università dove si è iscritto o che frequenterà temporaneamente, ad esempio, come borsista "Erasmus+". E' per questo che le università iberiche organizzano di solito corsi di lingua spagnola proprio per gli studenti coinvolti nel Programma. Questo esame viene, di solito, preceduto da un breve corso in settembre e, a volte, anche da uno in febbraio; è quasi sempre gratuito ed è pensato come un "aiuto" per gli studenti stranieri. Se lo studente dimostra di saper parlare bene lo spagnolo e di non avere bisogno di un corso di supporto, gli verrà permesso di frequentare l'università in questo Paese e di sostenere gli esami senza alcun ostacolo. Anche ai datori di lavoro è quasi sempre sufficiente la dimostrazione della padronanza della lingua, tuttavia, poiché nelle università spagnole gli esami sono scritti, si ritiene importante possedere un documento ufficiale. Con i Regi Decreti 1137/2002 e 264/2008 (www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2002-21672, www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2008-4727), aggiornati in alcune disposizioni con l'RD 1004/2015 (Art. 3, 4 e 6 – http://www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-12047), il *Ministerio de la Presidencia* (MPR – www.mpr.gob.es) ha attribuito all'**Istituto Cervantes** (www.cervantes.es) le competenze relative alla gestione accademica, amministrativa ed economica dei diplomi di spagnolo come lingua straniera (*Diplomas de Español como Lengua Extranjera* – DELE – <https://exámenes.cervantes.es/es/dele/que-es>). È possibile sostenere gli esami durante buona parte dell'anno (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/cuando>) sia nelle sedi dello stesso Istituto presenti in Italia a Roma (<http://roma.cervantes.es>), Milano (<http://milan.cervantes.es>), Napoli (<http://napoles.cervantes.es>) e Palermo (<http://palermo.cervantes.es/it/>) sia nelle università e nei centri autorizzati presenti in altri capoluoghi del nostro Paese e, ovviamente, in analoghe sedi distribuite su tutto il territorio spagnolo (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/donde>).

A seconda del grado di "dominio" del "castellano", si distinguono 6 livelli, che corrispondono a quelli stabiliti dal CEFR:

1. il *Diploma de español nivel A1* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/a1>) accredita le competenze linguistiche di base per capire e rispondere adeguatamente di fronte a situazioni comuni della vita quotidiana e per comunicare desideri e necessità di base;

2. il *Diploma de español nivel A2* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/a2>) accredita le competenze linguistiche sufficienti per dicitarsi nelle situazioni ricorrenti della vita di tutti i giorni e in circostanze normali che non richiedono un uso specialistico della lingua;

3. il *Diploma de español nivel B1* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/b1>) certifica le competenze e le conoscenze linguistiche necessarie per: ■ comprendere gli elementi principali in un discorso standard su argomenti familiari o su testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro e comunicarne i contenuti ■ produrre testi scritti semplici su temi appresi o conosciuti;

4. il *Diploma de español nivel B2* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/b2>) certifica le competenze linguistiche che consentono di: ■ comprendere l'essenziale di testi orali e scritti complessi ■ dicitarsi in situazioni che richiedono un uso specialistico della lingua e la conoscenza degli ambiti culturali collegati;

5. il *Diploma de español nivel C1* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/c1>) certifica tutte le competenze linguistiche che servono per: ■ gestire con varietà di linguaggio e correttezza un'ampia gamma di testi complessi di una certa lunghezza in forma orale e scritta, utilizzando la lingua con flessibilità ed efficacia, sapendosi esprimere in maniera fluida con spontaneità e senza sforzo apparente ■ trovare sempre le espressioni adeguate a diversi contesti e situazioni nella vita sociale, professionale o accademica;

6. il *Diploma de español nivel C2* (<https://exámenes.cervantes.es/es/dele/exámenes/c2>) certifica infine le competenze linguistiche che consentono di: ■ capire quasi tutto quello che si sente o legge in qualsiasi situazione, indipendentemente dalla lunghezza dei testi, dalla loro complessità o grado di astrazione, dal grado di familiarità con gli argomenti trattati, dalla varietà della lingua ■ esprimersi spontaneamente in modo molto scorrevole e con grande precisione semantica e grammaticale, essendo in grado di distinguere sfumature di significato anche in aree accademiche e di lavoro con un alto grado di specializzazione e complessità.

Per ognuno dei primi **5 "nível"** è previsto il superamento di **4 prove d'esame** da svolgersi in 2 diverse giornate: **(1)** lettura e comprensione **(2)** ascolto e comprensione **(3)** espressione e interazione scritta **(4)** espressione e interazione orale.

Per ottenere il "nível" **C1** (https://exámenes.cervantes.es/sites/default/files/dele_c1_modelo0.pdf), la maggiore complessità delle prove si concentra nelle ultime 2, che richiedono una forte integrazione fra comprensione dell'ascolto, espressione e interazione scritta e comprensione della lettura, espressione ed interazione orale. Per ottenere il "nível" **C2**, le **prove** si riducono a **3** (https://exámenes.cervantes.es/sites/default/files/dele_c2_modelo0.pdf), in quanto le prime 2 dei

precedenti livelli vengono accorpate in un'unica prova ed è richiesta una maggiore integrazione tra le diverse funzioni in ambedue le prove finali.

I **costi delle certificazioni** linguistiche spagnole ottenute in Italia partono da **78 euro** per il livello **A1** fino a **165 euro** per il livello **C2**: si veda a titolo di esempio all'interno della pagina web dell'Istituto Cervantes di Roma http://roma.cervantes.es/it/dele_roma_spagnolo/date_prezzi.htm la relativa tabella dei prezzi. È possibile ottenere una certificazione ad un prezzo inferiore, frequentando uno dei corsi online, offerti dal nuovo portale dell'Istituto, <https://clic.cervantes.es/es/cursosaveglobal>.

Vengono anche riconosciuti gli attestati rilasciati dalle scuole ufficiali di lingue presenti in tutte le province spagnole (*Escuelas Oficiales de Idiomas* – <http://infoeoi.com/directorio-centros-escuela-oficial-de-idiomas/>). Queste scuole formano una vasta rete di centri ufficiali a livello non universitario, dedicati agli insegnamenti specialistici delle lingue moderne. Generalmente le scuole della rete hanno come *mission* principale l'insegnamento delle lingue straniere agli spagnoli, ma alcune di queste organizzano anche corsi di spagnolo per stranieri. Vi sono inoltre diverse università pubbliche che offrono corsi intensivi di spagnolo per stranieri.

L'**Universidad Internacional Menendez Pelayo** (UIMP – www.uimp.es) di Santander è l'istituzione che vanta l'esperienza più lunga nell'insegnamento linguistico ed offre corsi di lingua a cultura spagnola (www.uimp.es/ultima-hora/cursos-de-lengua-y-cultura-espanola.htm) durante tutto l'anno. Anche l'**Università di Salamanca** (www.usal.es) offre durante tutto l'anno corsi di spagnolo (<https://cursosinternacionales.usal.es/es>), collaborando con l'Istituto Cervantes nell'elaborazione dei modelli per gli esami e nella valutazione delle prove per l'ottenimento delle relative certificazioni. Questa Università gestisce inoltre le *Escuelas de Lengua Española* (www.eleusal.com), presenti non solo in Spagna ma anche nel continente americano e in Europa (www.eleusal.com/cursos/), fra cui in Italia, a Torino (<http://torino.eleusal.com>).

4.2 Indirizzi utili

Istituto Cervantes

Departamento de Diplomas – Dirección de Diplomas y Gestión Exterior Instituto Cervantes

Francisco Silvela 82 – ES-28028 Madrid
tel. 0034917453343
fax 0034917450058
<http://diplomas.cervantes.es/index.jsp>

Istituto Cervantes – Sede di Milano

Via Dante, 12 – IT-20121 Milano
tel. 0272023450
fax 0272023829
delemil@cervantes.es
<http://milan.cervantes.es>

Istituto Cervantes – Sede di Roma

Via di Villa Albani, 16 – IT-00198 Roma
tel. 068537361
fax 068546232
delerom@cervantes.es
<http://roma.cervantes.es>

Istituto Cervantes – Sede di Napoli

Piazza Vanvitelli, 15 – IT-80129 Napoli
tel. 0813721195/87
fax 0813721199
delenap@cervantes.it
<http://napoles.cervantes.es>

Istituto Cervantes – Sede di Palermo

Via Argenteria, 33 – IT-90133 Palermo
tel. 0918889560
delepal@cervantes.it
<http://palermo.cervantes.es>

Universidad Internacional Menendez Pelayo (UIMP)

Avda. de los Castros, 42 – ES-39005 Santander
tel. 0034942298700
fax 0034 942298500
llamas@vroa.uimp.es

Servizio Centrale – Isaac Peral, 23 – ES-28040 Madrid

tel. 0034915448374/5920600
fax 0034915448374/5430897
se@extra.uimp.es
www.uimp.es

Universidad de Salamanca

Patio de Escuelas, 1 – ES-37008 Salamanca
tel. 0034923294400
fax 0034923294502
informacion@usal.es
www.usal.es

5. IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

5.1 Quadro generale

L'Unione europea è da tempo impegnata nelle politiche di integrazione per favorire un sistema uniforme, trasparente e flessibile di riconoscimento, da parte dei Paesi membri, dei titoli di studio e delle qualifiche professionali acquisite. Con il Processo di Bologna dal 1999 (www.bolognaprocess.it) è stato avviato il progetto per la creazione di un'area europea per l'istruzione superiore e successivamente, con la Dichiarazione di Copenaghen del 2002 e il successivo Comunicato di Bruges del 2010 (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=uriserv:ef0018>), è partito il processo di costruzione di uno spazio europeo della formazione professionale.

Con la decisione 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32004D2241&from=IT>) sono stati predisposti formati comuni di documenti, denominati *Europass*, che possono accompagnare diplomi e qualifiche ed hanno l'obiettivo di mettere in rilievo competenze e conoscenze acquisite attraverso i titoli posseduti dalla persona. Anche attraverso la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:111:0001:0007:it:PDF>), con la quale si istituisce il Quadro europeo delle qualificazioni (**European Qualifications Framework – EQF** – <https://ec.europa.eu/ploteus/content/descriptors-page>) viene segnato un passaggio importante nella strategia europea finalizzata a sviluppare la trasparenza dei vari sistemi d'istruzione e formazione professionale, migliorando la comparabilità tra titoli e qualifiche per consentire ai cittadini di trasferire le proprie competenze da un sistema all'altro, promuovendo la mobilità professionale e geografica. Nell'ultimo periodo, con la pubblicazione della direttiva 2013/55/CE sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue (GU) L354/132 del 28/12/2013 (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013L0055&from=IT>) sono entrate in vigore dal 17 gennaio 2014 le nuove norme europee sul riconoscimento delle qualifiche professionali, con l'obiettivo di favorire ulteriormente la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione. Il nuovo testo modifica la Direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento di tali qualifiche (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:255:0022:0142:it:PDF>) e il Regolamento Ue n. 1024/2012 (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:316:001:0011:it:PDF>), relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno.

Ogni Stato membro è libero di scegliere quali professioni regolamentare e i requisiti necessari per accedere ed esercitare le singole professioni, purché siano rispettati i principi di non discriminazione, proporzionalità e necessità. La Spagna fa inoltre parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*European Higher Education Area* (EHEA – www.ehea.info/), molto più ampio della stessa Ue, che include attualmente 48 Stati membri³⁰. I titoli rilasciati dai Paesi di quest'area sono riconosciuti nei trattati internazionali e considerati equivalenti, secondo le modalità che i diversi Paesi applicano.

5.2 I titoli di studio scolastici e universitari

Come anticipato nel paragrafo precedente, grazie al processo di Bologna, in Europa è stato introdotto un sistema di titoli accademici facilmente riconoscibili e comparabili al fine di promuovere la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei ricercatori. I 48 Paesi EHEA che partecipano oggi al processo di Bologna attraverso il *Bologna Follow-up Group* (BFUG – www.ehea.info/cid101754/bfug.html)³¹ hanno inoltre adottato l'*ECTS*, l'*European Credit Transfer System* (<http://www2.cru.it/cru/ects/>): attraverso un esame che permette di acquisire, previa accettazione da parte di una commissione pedagogica, un certo numero di crediti *ECTS*, è possibile capitalizzarli e trasferirli da un corso di formazione all'altro e/o da una università all'altra. La Spagna, aderendo all'EHEA, ha adottato i 3 cicli di laurea di *Grado*, *Máster* e *Doctorado* (vedi Par. "L'Istruzione superiore universitaria"). Sul sito www.mecd.gob.es del *Ministerio de Educación, Cultura y Deporte* è disponibile tutta la modulistica per il riconoscimento dei propri titoli di studio in Spagna (www.mecd.gob.es/mecd/servicios-al-ciudadano-mecd/catalogo/educacion/gestion-titulos/estudios-universitarios/titulos-extranjeros), nonché una Guida relativa ai procedimenti di omologazione ed equivalenza stabiliti dal *Real Decreto 967/2014* del 21 novembre (*Guía sobre los procedimientos de homologación y equivalencia regulados por el Real Decreto 967/2014*)³². Con quest'ultimo Decreto, aggiornato nel giugno del 2016 (www.boe.es/buscar/pdf/2014/BOE-A-2014-12098-consolidado.pdf), sono stati stabiliti i requisiti e le procedure per l'omologazione o la dichiarazione di equivalenza dei titoli e per la validazione degli studi stranieri relativi all'istruzione superiore. L'omologazione o "*Homologación*" è un atto amministrativo emesso dal MECED per il riconoscimento formale di un titolo accademico e professionale straniero; tale provvedimento

30. I 48 Paesi dell'EHEA (www.ehea.info/pid34250/members.html), oltre ai 28 Paesi Ue (finché il Regno Unito non uscirà dalla Ue) e ai 3 Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE) includono: Albania, Andorra, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Federazione Russa, Georgia, Kazakistan, Macedonia, Moldavia, Montenegro, Serbia, Stato del Vaticano, Svizzera, Turchia, Ucraina.

31. Per scaricare i *National Report* di ciascun Paese si veda sempre il link www.ehea.info/pid34250/members.html

32. Cfr. www.mecd.gob.es/mecd/dms/mecd/servicios-al-ciudadano-mecd/catalogo/general/educacion/050580/ficha/050580/Guia-RD-967-2014.pdf

consente il riconoscimento dei propri studi su tutto il territorio iberico.

L'omologazione può essere completa o parziale ed in questo caso dovranno essere sostenuti degli esami integrativi per poter equiparare il proprio titolo universitario.

L'omologazione del titolo può essere richiesta da cittadini comunitari ed extracomunitari che abbiano terminato il percorso di studi laddove questo sia conforme al sistema educativo spagnolo. La richiesta va presentata online (<https://sede.educacion.gob.es/tramite/login/inicio.jjsp?idConvocatoria=180>, <https://sede.educacion.gob.es/tramite/login/inicio.jjsp?idConvocatoria=602>) al Ministero, completa di tutti i documenti in originale o in copia conforme con la relativa traduzione.

L'Italia ha inoltre dal 1999 una convenzione con la Spagna per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio a livello universitario (www.mecd.gob.es/servicios-al-ciudadano-mecd/catalogo/educacion/gestion-titulos/estudios-universitarios/titulos-extranjeros/convenios.html#Convenio_con_Italia). Per la convalida delle proprie votazione degli esami universitari ottenute in Italia e viceversa, da esibire ad esempio durante l'**Erasmus+** per motivi di studio (www.erasmus.it), si visiti la pagina web in nota ³³. Per avere maggiori informazioni sul riconoscimento dei titoli si può far riferimento anche al Centro ENIC-NARIC spagnolo (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/naric/presentacion.html) che fornisce informazioni sui processi di approvazione, equivalenza e riconoscimento professionale; il NARIC spagnolo è gestito dalla *Subdirección General de Títulos y Reconocimiento de Cualificaciones* del Ministero della Pubblica Istruzione, Cultura e Sport.

La Spagna ha strutturato il proprio sistema nazionale di qualificazioni in un Quadro nazionale denominato *MECU - El Marco Español de Cualificaciones* (www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/mecu/mecu.html) che include titoli, diplomi, certificati acquisiti sia nell'ambito che al di fuori del sistema educativo (apprendimento lungo tutto l'arco della vita), i cui livelli sono perfettamente equivalenti a quelli dell'*European Qualification Framework* (EQF – www.mecd.gob.es/educacion-mecd/mc/mecu/mecu/estructura.html).

5.3 I titoli professionali

Il principio che regola il riconoscimento professionale nel territorio dell'Ue prevede che un professionista qualificato per un'attività in uno Stato membro possa esercitare la stessa nell'intero territorio dell'Ue, senza doversi nuovamente abilitare. Per agevolare il reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali nell'Ue sono state introdotte norme specifiche per le professioni regolamentate e non regolamentate. La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal *Real Decreto 1837/2008* dell'8 novembre

(www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2008-18702), che ha recepito nell'ordinamento giuridico spagnolo le Direttive 2005/36/CE e 2006/100/CE ³⁴, relative al riconoscimento delle qualifiche professionali. Tali Direttive consentono ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la facoltà di esercitare una professione, sia in qualità di liberi professionisti che in qualità di dipendenti, in uno Stato membro diverso da quello nel quale è stata acquisita la qualifica professionale. Il mutuo riconoscimento comporta un'equiparazione tra la qualifica professionale del richiedente e quella necessaria per esercitare la medesima professione nello Stato ospitante.

A tal fine, il sistema generale di riconoscimento professionale prevede sia un confronto tra i percorsi formativo-professionalizzanti previsti nello Stato ospitante e in quello di provenienza sia misure compensative, come il superamento di una prova attitudinale o la maturazione di un'esperienza professionale nel Paese ospitante.

Per alcune professioni, laddove i requisiti minimi di formazione sono stati "regolamentati" a livello comunitario, il riconoscimento è automatico. Il recepimento della Direttiva 2013/55/CE (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013L0055&from=IT>), che ha modificato la citata Direttiva 2005/36/CE, ha consentito anche di introdurre in tutti i Paesi Ue la Tessera Professionale Europea (*European Professional Card – EPC* – http://europa.eu/youreurope/citizens/work/professional-qualifications/european-professional-card/index_en.htm). Questa tessera, grazie all'utilizzo di un sistema elettronico, faciliterà e snellerà gradualmente le procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali. Fino ad oggi il sistema ne copre 5: infermiera professionale, farmacista, fisioterapista, guida di montagna e agente immobiliare.

Altri elementi introdotti con le Direttive del 2005 e del 2013 stabiliscono all'interno dei diversi Stati Ue: ■ la possibilità di esercitare la propria attività professionale solo nel settore corrispondente a quello per il quale ci si è qualificati nello Stato membro di origine ■ il riconoscimento del tirocinio professionale ■ l'effettuazione di prestazioni temporanee e occasionali nella professione esercitata ■ il diritto di stabilimento ■ la revisione continua dei requisiti minimi di formazione per alcune professioni (medico, infermiere, odontoiatra, veterinario, ostetrica, farmacista e architetto) ■ l'aggiornamento delle conoscenze e abilità all'interno di un Quadro comune di formazione ■ l'aggiornamento periodico della lista delle attività artigianali, del commercio e dell'industria, per le quali è previsto il riconoscimento automatico sulla base della sola esperienza professionale ■ le conoscenze linguistiche necessarie all'esercizio di una determinata professione ■ un meccanismo d'allerta specifico

33. Cfr. <http://www.mecd.gob.es/servicios-al-ciudadano-mecd/catalogo/educacion/gestion-titulos/estudios-universitarios/titulos-extranjeros/equivalencia-notas-medias.html>
34. Cfr. <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2005:255:0022:0142:it:PDF> e <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:363:0141:0237:it:PDF>

per le professioni sanitarie, che viene esteso a tutte le altre professioni regolamentate ▪ l'esercizio di trasparenza e *screening* delle professioni regolamentate.

5.4 Indirizzi utili

NARIC España

Ministerio de Educación, Cultura y Deporte

Subdirección General de Títulos y Reconocimiento

de Cualificaciones

C/ Torrelaguna, 58 – ES-28027 Madrid

tel. 0034915065593

fax 0034915065706

naric@mecd.es

www.mecd.gob.es/r/naric

6. LAVORARE

6.1 Quadro generale

Gli sforzi compiuti dalla Spagna a partire dal 2001 (anno della prima Riforma del mercato del lavoro) per diminuire il tasso di disoccupazione, sono stati notevoli. Purtroppo, però, anche in questo Paese negli ultimi anni si è avuta una profonda crisi economica. Il boom economico ha segnato durante i primi mesi del 2008 una forte battuta d'arresto. Dopo un quinquennio molto critico, oggi la Spagna sta velocemente risalendo la china con un tasso di disoccupazione che in 3 anni, a partire dal 2014 sino alla fine del 2016, si è abbassato di quasi 7 punti percentuali, da poco meno del 26% all'attuale scarso 19% (www.ine.es/en/http://it.tradingeconomics.com/spain/unemployment-rate).

Anche il tasso di disoccupazione giovanile, il più alto d'Europa insieme a quello della Grecia, è passato da quasi il 52% nel 2014 all'attuale 44,40%.

Per incoraggiare l'assunzione e promuovere la creazione di posti di lavoro, l'ampia riforma avviata in questi ultimi anni dal Governo spagnolo si articola in una serie di misure urgenti:

- riduzione dei contributi per gli imprenditori che assumono a tempo indeterminato
- promozione dell'occupazione stabile, in particolare di giovani e donne, attraverso l'incremento dei contratti di tirocinio offerti anche dalle agenzie interinali e dei contratti di formazione e apprendistato, veicolati dall'introduzione della formazione duale
- maggior attenzione ai beneficiari dei sussidi di disoccupazione
- incremento dell'occupazione dei giovani disoccupati sotto i 30 anni e delle donne sotto i 35 anni sia attraverso l'autoimpiego, sia attraverso assunzioni incentivate a tempo determinato e indeterminato (Legge 11/2013 del 26 luglio – www.boe.es/boe/dias/2013/07/27/pdfs/BOE-A-2013-8187.pdf)³⁵.

In particolare, con la Riforma del mercato lavoro del 6 luglio 2012 (*Real Decreto Ley 3/2012* – www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2012-2076), il Governo si è posto l'obiettivo di portare la disoccupazione sotto al 15%, aumentando da 25 a 30 anni l'età dei giovani spagnoli che possono accedere al *contrato para la formación y el aprendizaje* (contratto di formazione e apprendistato), con la possibilità di ripeterlo per 2 volte, a condizione di svolgere 2 diversi tipi di lavoro (vedi anche Par. "Opportunità per un giovane al primo impiego"). La riforma prevede inoltre che possano svolgere funzioni di collocamento insieme ai Servizi Pubblici per l'Impiego delle Comunità autonome (*Servicios Públicos de Empleo de las Comunidades Autónomas* – www.sepe.es) anche le agenzie interinali, allo scopo di mettere in campo tutte le strutture del Paese, che si occupano di incontro domanda/offerta di lavoro. Sono

inoltre aumentati gli incentivi e gli sgravi fiscali (che vanno da un minimo di 3.000 fino a 4.500 euro) per le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani senza lavoro fino a 30 anni e disoccupati di lunga durata fino a 45 anni.

L'attuale Piano delle politiche per l'impiego spagnolo (*Plan Anual de Política de Empleo 2016 – PAPE*), scritto sulla base di quanto stabilito nella Legge per l'occupazione RDL 3/2015 del 23 ottobre (Art. 11 – www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-11431), prevede di:

- migliorare l'occupabilità dei giovani e sviluppare il piano di attuazione della Garanzia giovani in Spagna;
- promuovere l'occupabilità degli altri gruppi più colpiti dalla disoccupazione, in particolare i disoccupati di lunga durata con più di 45 anni;
- migliorare la qualità della formazione professionale, che si traduce in un suo maggiore impatto in termini di integrazione e di un migliore sviluppo professionale dei lavoratori;
- rafforzare il legame tra politiche attive e passive del lavoro;
- promuovere l'imprenditorialità come parte integrante delle politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda gli italiani attualmente residenti in Spagna (c.a. 243.600) soprattutto per motivi di lavoro, essi costituiscono per numerosità il 3° gruppo di cittadini Ue presenti nel Paese, dopo i britannici (oltre 292.100) e i rumeni (più di 993.990). I nostri connazionali hanno registrato, dal 2015 ad oggi, il numero più alto di nuovi arrivi (+ 8%) rispetto ai cittadini provenienti dal Regno Unito (+4,2%) e dalla Romania (+2,7%)³⁶.

6.2 Come cercare un lavoro in Spagna

Come precedentemente accennato, un cittadino dell'Unione europea può lavorare in Spagna alle stesse condizioni e con gli stessi diritti di qualsiasi cittadino spagnolo. Se si prevede che il proprio lavoro in Spagna avrà una durata non superiore ai 3 mesi, non vi è la necessità di prendervi la residenza. Altrimenti è opportuno chiedere un Certificato di registrazione seguendo le procedure indicate al link in nota³⁷ (si vedano anche i Paragrafi "I documenti" e "Fare uno stage in Spagna - Documentazione richiesta").

In Spagna il Sistema Nazionale dell'Impiego (SNE – www.sistemanacionalempleo.es) è costituito dal Servizio Pubblico dell'Impiego statale (*Servicio Público de Empleo Estatal* – SEPE – www.sepe.es), organismo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (*Ministerio de Empleo y Seguridad Social* - www.empleo.gob.es) e dai citati Servizi Pubblici dell'Impiego delle 17 Comunità Autonome (*Servicios*

35. Per una panoramica delle diverse modalità di applicazione della Legge 11/2013 si consulti il relativo documento al link

www.sepe.es/contenidos/que_es_el_sepe/publicaciones/pdf/pdf_empleo/bonificaciones_reducciones.pdf,

www.sepe.es/contenidos/personas/encontrar_empleo/normativa/reforma_mercado_laboral.html e

www.sepe.es/contenidos/personas/encontrar_empleo/normativa/politicas_activas_empleo.html

36. Cfr. http://extranjeros.empleo.gob.es/es/Estadisticas/operaciones/con-certificado/201606/Residentes_Tablas_PR_30-06-2016.pdf

37. Cfr. <http://extranjeros.empleo.gob.es/es/InformacionInteres/InformacionProcedimientos/CiudadanosComunitarios/hoja102/>

Públicos de Empleo de las Comunidades Autónomas).

Le funzioni svolte dai SEPE sono: ■ servizio di registrazione sia per i potenziali candidati che cercano lavoro sia per le aziende che offrono lavoro ■ incontro domanda offerta di lavoro ■ orientamento professionale ■ assistenza alla creazione di posti di lavoro, in proprio o presso le imprese spagnole ■ valutazione delle qualifiche professionali delle persone alla ricerca di un impiego ■ erogazione della formazione professionale per fare acquisire ai disoccupati maggiori competenze.

I cittadini spagnoli e comunitari con più di 16 anni che desiderano usufruire di questi servizi possono registrarsi sia online attraverso il nuovo sistema CLAVE, collegandosi al sito http://clave.gob.es/clave_Home/clave.html, sia presentandosi con un documento di identità e il proprio NIE (*Número de Identificación de Extranjeros* – vedi Par. "I documenti") nel SEPE della Comunità autonoma dove risiedono, più vicini al proprio domicilio. Per sapere l'indirizzo del SEPE individuato e conoscerne procedure e orari per la registrazione, è opportuno chiamare il **Numero verde 0034901119999** o rintracciare i numeri di telefono diretti al link www.sepe.es/direcciones/telefonosWeb/jsp/JSP_index.jsp?provincia=0. È anche possibile contattare gli stessi uffici, selezionando dalla pagina web www.sistemanacionalempleo.es/servicios.html il sito della propria Comunità Autonoma, dal quale, seguendo i percorsi indicati, si potrà accedere ai *form* di richiesta o agli indirizzi mail.

Per **fissare un appuntamento** sia online che per telefono con il SEPE più vicino al proprio domicilio potrebbe essere utile vedere anche i consigli forniti dal blog indipendente www.citapreviainem.es. Per le **modalità di registrazione online** ci si colleghi dalla Sede elettronica del SEPE (<https://sede.sepe.gob.es/portalSede/>) alla sezione delle "Domande frequenti" (raggiungibile cliccando su "Preguntas frecuentes" nella barra blu alla fine della home page).

Il *Sistema Nacional de Empleo* (SNE) coordina la Banca dati della domanda/offerta di lavoro, alimentata dalle informazioni raccolte attraverso la rete dei SEPE, relative sia alle persone in cerca di lavoro registrate, sia agli imprenditori che desiderano segnalare un nuovo impiego.

Per accedere alla Banca Dati, è necessario collegarsi al portale www.empleate.gob.es, creato dallo stesso SNE. Nel portale è possibile visionare le diverse offerte di lavoro e telefonare ai riferimenti indicati. È possibile anche scaricare il catalogo aggiornato delle offerte, suddivise per Comunità autonoma dal link www.sistemanacionalempleo.es/inicio/sne/OfertaDifusionWEB/busquedaOfertas.do?modo=inicio.

A Roma è presente una delegazione del Ministero del Lavoro spagnolo, che offre servizi soprattutto per i propri connazionali trasferiti in Italia, ma potrebbe essere utile anche per chiedere informazioni aggiornate sul mercato del lavoro

spagnolo (vedi "Indirizzi utili").

Ci sono inoltre servizi specifici per cercare lavoro all'interno dell'Ue. Questi servizi sono tutti collegati fra di loro attraverso una rete denominata EURES (*EUROpean Employment Services* – <http://ec.europa.eu/eures>) ed hanno una sezione specializzata nelle assunzioni internazionali. Gli Euroconsiglieri, presenti in Italia soprattutto presso i Centri per l'Impiego dei capoluoghi di provincia (<https://ec.europa.eu/eures/eures-apps/um/page/public?lang=it#/adviser/search/list>), hanno il preciso compito di informare, consigliare ed aiutare le persone a trovare un lavoro in uno Stato membro diverso da quello d'origine e dispongono a tal fine di collegamenti permanenti con gli uffici EURES degli altri Stati membri; essi hanno, inoltre, un accesso permanente a due banche dati, una delle quali diffonde le offerte di lavoro internazionali disponibili nei 32 Paesi della rete (i 28 Paesi Ue, fintantochè il Regno Unito ne fa parte, i 3 Paesi dello Spazio Economico Europeo e la Svizzera – <https://ec.europa.eu/eures/eures-searchengine/page/main>), mentre l'altra permette di farsi un'idea delle attuali condizioni di vita e di lavoro nei 28 Paesi Ue, in 2 dei 3 Paesi SEE (Norvegia e Islanda) e in Svizzera.

Attraverso quest'ultima banca dati (<https://ec.europa.eu/eures/main.jsp?acro=lw&lang=it&catId=490&parentId=0>) è possibile tracciare un profilo delle tendenze di ogni mercato regionale del lavoro.

Trovare lavoro in Spagna è un'impresa tutt'altro che semplice, pertanto si devono utilizzare tutte le risorse a disposizione (conoscenti, familiari, stampa, centri informativi, ordini professionali), compresa la rete EURES. In Spagna anche le camere di commercio, le università, gli ordini professionali e numerose associazioni del terzo settore, dedicate ad esempio a persone in difficoltà o disabili, collaborano con i SEPE, attraverso proprie *Agencias de Colocación*, offrendo servizi agli utenti interessati, in forma gratuita. Soprattutto le Camere di Commercio (*Cámara de Comercio de España* – CCE – www.camara.es), oggi molto impegnate sul versante della disoccupazione giovanile (vedi Par. "Opportunità per un giovane al primo impiego") possono costituire valide fonti di informazione per reperire gli elenchi delle imprese spagnole che hanno rapporti con l'Italia, da utilizzare soprattutto per candidature mirate. Un elenco abbastanza esaustivo delle aziende in questo Paese è visibile al link <http://empresite.economista.es>. Possono inoltre fare da intermedie tra i lavoratori e i datori di lavoro le agenzie private di collocamento che sono autorizzate dalle Comunità Autonome. Se ne veda l'elenco alla pagina web in nota³⁸.

Le agenzie interinali o di lavoro temporaneo (*Empresas de Trabajo Temporal* – ETT), il cui catalogo è disponibile sul sito www.portalet.com, a differenza degli altri intermediari presenti nel mercato del lavoro spagnolo, stipulano direttamente un contratto con i lavoratori, per poi cederli ad un'im-

38. Cfr. www.sistemanacionalempleo.es/AgenciasColocacion_WEB/estadoAgencias.do?modo=inicio

presa richiedente (*empresa usuaria*) mediante un contratto di "messa a disposizione", delegando all'impresa il controllo sul lavoratore e sulla qualità del lavoro svolto. Come accennato nel Paragrafo precedente, oggi queste agenzie, in seguito alla Riforma del Mercato del Lavoro del 2012, affiancano i Sevizi per l'impiego nelle funzioni di collocamento. Ulteriori informazioni sono reperibili sul portale dell'Associazione delle agenzie di lavoro temporaneo, ASEMPELO, <http://asempleo.com>.

Un iter comune a chiunque sia alla ricerca di un'occupazione, indipendentemente dal fatto che la si cerchi autonomamente o attraverso agenzie o servizi per l'impiego, è quello che prevede la stesura del proprio *Curriculum Vitae* (CV) e della lettera di accompagnamento (*carta de presentaci3n*) e la successiva preparazione al colloquio di lavoro (*entrevista*). L'*Europass Curriculum Vitae*, promosso dalla Commissione europea e dal Consiglio Europeo per favorire la mobilità dei cittadini e scaricabile dal sito <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>, è utile per tutti coloro che vogliono studiare o lavorare in un Paese diverso da quello di origine. Il formato europeo del CV permette anche di evidenziare le competenze acquisite in ambiti diversi da quello formativo e professionale e non documentate da titoli e certificati.

In Spagna è accettato sia l'Europass CV, sia il curriculum cronologico che quello funzionale, utile ad evidenziare eventuali due o piú settori economici, non palesemente collegati, nei quali si è lavorato.

A titolo di esempio si leggano i consigli forniti dal Servizio per l'Occupazione (SOC – www.oficinadetreball.gencat.cat/) della *Generalitat de Catalunya* (il Governo locale della Catalogna, che ha sede a Barcellona – www.gencat.cat/), sia per compilare i diversi tipi di CV e la lettera di presentazione, che per affrontare il colloquio di lavoro, collegandosi al link www.oficinadetreball.gencat.cat/socweb/opencms/socweb_es/ciudadans/ e cliccando nel menù di sinistra su "*Orientaci3n para encontrar empleo*"³⁹.

In questo Paese sono molto importanti durante il colloquio di lavoro sia gli aspetti sostanziali, che dimostrano serietà, convinzione, sicurezza di sé e competenza (come ad esempio essere informati sull'azienda dove ci si candida), sia gli aspetti formali, ovvero tutta la comunicazione non verbale legata al modo di presentarsi e di vestirsi. Anche la conoscenza della lingua viene molto spesso verificata nei colloqui di lavoro (o nelle eventuali prove attitudinali), seppure un diploma o una certificazione linguistica che attesti la padronanza dello spagnolo può, naturalmente, essere di aiuto (vedi Cap. "Imparare lo spagnolo").

Inoltre, per cercare lavoro in questo Paese, oltre a contattare le agenzie di collocamento private, può essere molto utile fare riferimento ai giornali da consultare online, molti dei quali hanno sezioni o portali appositamente dedica-

ti alla ricerca di un impiego. Ecco una selezione dei principali quotidiani e giornali online e dei siti ad essi collegati per la ricerca di un lavoro: ■ *ABC* (www.abc.es) e *Infoempleo* (www.infoempleo.com) ■ *El País* (<http://elpais.com>) e *Buscartrabajo*, collegato alla sezione spagnola del portale *Monster* (<http://buscartrabajo.empleo.monster.es>) ■ *El Periodico* (www.elperiodico.com/es/temas/empleo-8050) da consultarsi per notizie e tendenze sul tema del lavoro ■ *El Mundo*, collegato alla rivista online *Expansi3n* (www.expansion.com), che ha il sito specializzato in annunci di lavoro, ma anche di tirocini, www.expansionyempleo.com, sia in Spagna che all'estero, di livello medio alto ■ *La Raz3n* (www.larazon.es), con la sezione "*Emprendes o trabajos*" (www.larazon.es/economia/empresas-o-trabajos), specializzata in storie e testimonianze di nuovi o giovani imprenditori di successo spagnoli ■ "*El Correo*" (www.elcorreo.com) di Barcellona, con una sezione specializzata sulle tendenze del mercato del lavoro in Catalogna (www.elcorreo.com/bizkaia/economia/trabajo/). ■ *Vibbo* (www.vibbo.com), l'*ex-Segundamano*, con un'aggiornata sezione di offerte di lavoro soprattutto nel settore dei servizi (www.vibbo.com/ofertas-de-trabajo-toda-espana/trabajo.htm?ca=0_s&fPos=149&fOn=sb_searchtext); "*Vibbo*" fa parte del colosso editoriale norvegese *Schibsted* (www.schibsted.com), la cui succursale spagnola (www.schibsted.es) è la piú importante del Paese per gli annunci commerciali e per la piú grande banca dati online privata di offerte di lavoro, www.infojobs.net ■ *Buscartrabajo* (www.bolsamania.com/buscartrabajo/), blog specializzato in consigli utili per trovare un impiego nel difficile mercato del lavoro spagnolo, come ad esempio quelli forniti nella pagina web www.bolsamania.com/buscartrabajo/5-formas-de-modernizar-tu-busqueda-de-empleo/.

Altri siti utili per la ricerca di un lavoro in Spagna sono: ■ www.trabajos.com, www.portaldetrabajo.com e www.trabajando.es, a carattere internazionale (3 dei principali portali spagnoli sul tema) ■ www.expansionyempleo.com (offerte sia di lavoro che di "*practicas*") ■ www.laboris.net (offerte soprattutto di lavoro ma anche di "*practicas*") ■ www.computrabajo.es (la porta di accesso al mercato del lavoro spagnolo attraverso internet) ■ www.expatica.com/es (sito olandese in lingua inglese, di facile consultazione).

6.3 Lavorare da studente

Il lavoro stagionale è una realtà ben conosciuta in questo Paese dagli **studenti spagnoli ed europei**. Essendo questo Paese tra le mete predilette dai turisti e dai "vacanzieri" europei (ma non solo), l'offerta di lavoro nei periodi di "alta stagione" aumenta in modo piú che considerevole. In questi periodi le località turistiche richiedono un numero molto alto di personale per le attività legate a ristoranti, alberghi, bar, discoteche, parchi tematici, ecc.

39. Cfr. www.oficinadetreball.gencat.cat/socweb/export/sites/default/socweb_es/ciudadans/_fixers/OrientacioTrobarFeina_03_elMeuCurriculum.pdf

La conoscenza di più di una lingua straniera e la giovane età sono spesso elementi positivi per questo tipo di lavori. Anche se all'interno dello statuto dei lavoratori è previsto un orario standard di **40 ore settimanali** (www.empleo.gob.es/es/Guia/texto/guia_6/contenidos/guia_6_14_1.htm), il settore turistico presenta delle particolarità che è bene tenere presenti. In molti casi, al culmine della stagione estiva, il personale degli hotel, dei ristoranti e dei bar lavora 7 giorni alla settimana per un minimo di 10 ore al giorno. Nonostante questi orari, i salari sono generalmente piuttosto bassi. Nelle principali zone turistiche spagnole si pubblicano anche quotidiani in lingua inglese, francese e tedesca, che presentano offerte per impieghi nei quali la conoscenza delle lingue straniere è un requisito fondamentale. Nel settore turistico-alberghiero la ricerca del lavoro avviene attraverso i tour operator che gestiscono alberghi e altre strutture turistiche in Spagna. Le selezioni per la stagione estiva si aprono con molti mesi di anticipo, generalmente già in inverno e si chiudono all'inizio della primavera. In alcune località, in cui la presenza turistica è considerevole anche nella stagione invernale, le possibilità di lavoro si estendono praticamente a tutto l'anno, pur con un picco in certi periodi (Settimana Santa, estate, festività natalizie).

Di seguito forniamo un elenco di siti utili, specializzati nell'offerta di posti di lavoro nel settore turistico e dintorni: <https://hosteleo.com> ■ www.turijobs.com ■ <http://jcitalent.com/en/talent/> ■ www.meliahotelsinternacional.com/es/empleo (la sezione "lavoro" del portale del Gruppo multinazionale spagnolo Melia, leader nell'ospitalità) ■ <http://comunidad.hosteltur.com/> (cliccare su "trabajo") ■ www.laborae.com (portale per la ricerca di lavoro nelle Isole Canarie) ■ www.grupoeventoplus.com/evento-jobs/ ■ www.animajobs.com.

Altre attività che hanno un andamento di tipo stagionale note agli studenti, sono quelle legate alla pesca e all'agricoltura (si pensi alla vendemmia nel settore della viticoltura o ai diversi tipi di "raccolta" nel settore ortofrutticolo). Uno dei contratti utilizzati nel lavoro stagionale è il *contrato de trabajadores fijos de caracter discontinuo* (www.citapreviainem.es/el-contrato-de-fijo-discontinuo/). Con questo tipo di contratto si regolano quei lavori che hanno un andamento ciclico o intermittente. Dal momento, però, che in questo contratto si prevede una durata a tempo indeterminato (vedi Par. "Lavorare nelle imprese private") e l'obbligo a richiamare gli stessi lavoratori all'inizio di ogni nuova "stagione lavorativa", molti datori di lavoro cercano di stipulare contratti o accordi che consentano loro la maggior libertà possibile (come, ad esempio, il *contrato de obra o servicio determinado e quello de tiempo parcial* – vedi sempre Par. "Lavorare nelle imprese private").

Per trovare opportunità di lavoro stagionale e non solo nelle aziende agricole spagnole, si consultino i siti web:

- www.agrodigital.com/ofertasempleo.asp
- www.opcionempleo.com/empleo-finca-agricola.html
- www.infoagro.com/empleo/
- www.cincactiva.es/?q=sector_agrario.

Un sito molto utile, specializzato in offerte di lavoro e di tirocinio per gli studenti in Spagna e non solo, è www.studentjob.es, che fa parte del *network StudentJob International*, nato nei Paesi Bassi nel 1999 e oggi inserito nell'organizzazione olandese *YoungCapital* (<http://youngcapitalinternational.com>).

6.4 Opportunità per un giovane al primo impiego

I giovani con una formazione accademica o professionale alle spalle, che cercano di entrare per la prima volta nel mercato del lavoro spagnolo, vengono inseriti soprattutto con il **Contrato en prácticas**, di durata massima biennale, di fatto un tirocinio pagato nel 1° anno non meno del 60% e nel 2° anno non meno del 75% del salario in vigore nel settore dove si viene inseriti (si veda Par. "Fare uno stage in Spagna"). Il salario minimo mensile attualmente in vigore in Spagna è di 707,70 euro, che diventano € 532,51 sulla base di 14 mensilità (www.salariominimo.es). La soglia minima di stipendio o SMI (*Salario Mínimo Interprofesional* – www.sepe.es/contenidos/personas/prestaciones/datos_2014.html) viene stabilita ogni anno dal Governo con apposito Decreto (www.boe.es/boe/dias/2016/12/31/pdfs/BOE-A-2016-12598.pdf), una volta sentite le organizzazioni sindacali e degli imprenditori. Esso può variare a seconda dell'età del lavoratore ed è la base per i diversi tipi di contratti concordati tra imprese e rappresentanti dei lavoratori. Per avere tutte le informazioni necessarie sui salari percepiti in Spagna si visiti il sito www.tusalario.es. Anche il **Contrato para la formación y el aprendizaje** il cui Modello può essere scaricato dalla pagina web www.sepe.es/contratos/# (menù di sinistra > "Descarga de modelos de contrato")⁴⁰, è frequentemente utilizzato in questo Paese per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani spagnoli o dell'Unione europea, se residenti, fra i 16 e i 25 anni; tale limite è prorogato fino a 30 anni finché il tasso di disoccupazione spagnolo non sarà inferiore al 15%. Esso può essere stipulato con chi non è in possesso di una qualificazione professionale di grado medio o superiore, o di titoli ufficialmente riconosciuti come equivalenti che consentano di esercitare una professione. Questo tipo di contratto può durare da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni e può essere prorogato per 2 volte, mentre la parte formativa (che deve occupare non meno del 25% del 1° anno e non meno del 15% del 2° e del 3° anno), può essere svolta

40. Cfr. il Regio Decreto 1529/2012 dell'8 novembre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2012-13846), che sviluppa il contratto di formazione e apprendistato e stabilisce le basi della formazione professionale duale, la Direttiva ESS/41/2015 del 12 gennaio, che ne regola gli aspetti formativi (www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2015-599) e il Regio Decreto Legge 10/2011 del 26 agosto (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2011-14220), che riguarda misure urgenti per la promozione dell'impiego dei giovani.

anche in azienda. Il tempo dedicato alla formazione teorica e pratica del lavoratore dipendono dalle caratteristiche del mestiere o del posto di lavoro, dalle mansioni svolte e dal numero di ore stabilito per la formazione in quel determinato posto di lavoro. Minore è il grado di preparazione dell'apprendista, maggiore sarà il tempo dedicato alla formazione. Questi corsi possono essere impartiti in un Centro di Formazione Professionale dell'azienda, in centri creati dalle organizzazioni sindacali o dagli imprenditori, oppure in strutture pubbliche o private accreditate dalle competenti autorità locali e nazionali per la formazione e il lavoro. La retribuzione, legata al lavoro effettivamente svolto, è quella fissata nella negoziazione collettiva e comunque non inferiore allo SMI in vigore. Il datore di lavoro, oltre ad essere tenuto a concedere i permessi per recarsi ai centri di formazione, deve non solo garantire che il tipo di mansioni svolte sia adeguato al tipo di formazione ricevuta dal lavoratore, ma anche consegnargli un **Certificato di Apprendistato** al termine del contratto. Per il datore di lavoro inadempiente agli obblighi in materia di formazione teorica del lavoratore, si attua la trasformazione del contratto di formazione e apprendistato in un contratto a tempo indeterminato ordinario. Una volta raggiunta la durata massima del contratto di formazione e apprendistato, il lavoratore non può più essere assunto con questo stesso tipo di contratto né da questa né da nessun'altra azienda.

Per vedere le 100 misure adottate dal Governo spagnolo contro la disoccupazione giovanile si legga il documento "*Estrategia de emprendimiento y empleo joven 2013/2016*" al link in nota⁴¹.

Da segnalare infine il nuovo **Programa integral de cualificación y empleo** (PICE – www.programapice.es), destinato ai giovani dai 16 ai 29 anni che non studiano e non lavorano, sia spagnoli che dei Paesi Ue, SEE e svizzeri, promosso dalla *Cámara de Comercio de España* (CCE – www.camara.es) e collegato al Programma Garanzia Giovani spagnolo (*Sistema Nacional de Garantía Juvenil* – <http://empleoygarantiajuvenil.camara.es/jovenes>)⁴². Il PICE, che sarà in vigore fino a tutto il 2018, permette ai giovani iscritti di migliorare la loro qualificazione professionale attraverso attività formative personalizzate offerte dalla Camera di Commercio spagnola più vicina alla propria residenza e di beneficiare di un canale privilegiato di contatti con imprese iscritte alla stessa Camera, interessate ad inserire contestualmente per una prima esperienza di lavoro i giovani in possesso dei profili professionali raggiunti attraverso le attività formative offerte dal Programma.

6.5 Lavorare nelle imprese private

I cittadini dell'Unione europea che vanno a lavorare in Spagna presso un'impresa privata godono degli stessi diritti dei colleghi spagnoli. Questo vale per la remunerazione, il reinserimento professionale o il rientro al lavoro dopo un periodo di disoccupazione, le condizioni di lavoro e la previdenza sociale: tutte le informazioni in merito sono disponibili sui portali del Ministero del Lavoro (www.empleo.gob.es) e del citato Servizio Pubblico dell'Impiego spagnolo (*Servicio Público de Empleo Estatal* – SEPE – www.sepe.es – si veda anche il Par. "Come trovare lavoro in Spagna"). In questo Paese possono essere stipulati 4 fondamentali tipi di contratti di lavoro, regolamentati dal Regio Decreto Legislativo 2/2015 del 23 ottobre (www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2015-11430).

I 4 Modelli di contratto, che possono essere scaricati dalla pagina web www.sepe.es/contenidos/empresas/contratos_trabajo/modelos_contrato.html, sono:

1. Contratto a tempo indeterminato (**Contrato indefinido**), che può essere sia verbale che scritto, a tempo pieno o parziale o destinato alla fornitura di servizi fissi in maniera discontinua (*contrato fijo-discontinuo*), nel quale non vengono stabiliti limiti di tempo né di durata. Il contratto part-time a tempo indeterminato può essere svolto per un determinato numero di ore al giorno, alla settimana, al mese o all'anno, inferiore alla regolare giornata a tempo pieno di 8 ore.
2. Contratto a tempo determinato (**Contrato temporal**), da un minimo di 3 ad un massimo di 12 mesi, se destinato a giovani disoccupati sotto i 30 anni (35 se portatori di handicap), stipulato per lavori, servizi o progetti specifici, svolti anche alle dipendenze di Agenzie interinali, per determinati lavori di produzione, anche stagionale, in caso di sostituzione temporanea e di servizi forniti per un determinato tempo, in maniera discontinua.
3. Contratto di formazione e apprendistato (**Contrato para la formación y el aprendizaje**): si veda il Par. "Opportunità per un giovane al primo impiego".
4. Contratto di tirocinio (**Contrato en prácticas**): si vedano i Par. "Fare uno stage in Spagna – Documentazione richiesta" e "Opportunità per un giovane al primo impiego".

Tutti questi contratti, al momento della formalizzazione scritta, devono essere registrati al Ministero del Lavoro entro 10 giorni dalla loro stipula. Il periodo di prova per un contratto a tempo indeterminato dura 1 anno. Per avere informazioni più dettagliate sulle varie tipologie di contratti di lavoro si legga la pubblicazione del settembre 2016 "**Guía de contratos**", scaricabile dalla sezione "*Documentación*", in fondo alla pagina web www.sepe.es/contratos/.

Per contrastare la grave crisi economica, nel 2010 il Governo spa-

41. Cfr. www.empleo.gob.es/ficheros/garantiajuvenil/documentos/EEEI_Documento.pdf

42. In Spagna il *Sistema Nacional de Garantía Juvenil* è promosso, come in Italia, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale spagnolo ed è aperto anche ai giovani Ue, SEE e svizzeri, residenti nel Paese. Per registrarsi si visiti il link www.empleo.gob.es/es/garantiajuvenil/accesojovenes.html.

gnolo ha lanciato un primo Programma di misure urgenti per la riforma del mercato del lavoro con la Legge 35/2010 del 17 settembre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2010-14301), seguito dalla Riforma del 6 luglio 2012 (*Real Decreto Ley 3/2012* – www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2012-2076), secondo la quale le aziende possono beneficiare di sconti delle quote di previdenza sociale, se assumono persone che rientrano in alcune delle seguenti categorie: ■ donne che hanno difficoltà a trovare lavoro dopo la maternità e non solo ■ giovani disoccupati tra i 16 e i 30 anni ■ persone con più di 45 anni ■ portatori di handicap ■ persone vittime della violenza di genere ■ lavoratori vittime di esclusione sociale.

Con la riforma del 2012, ogni lavoratore ha diritto a 20 ore annuali di formazione, collegate al lavoro svolto, da effettuarsi direttamente in azienda o in una struttura convenzionata. La Riforma prevede inoltre che i contratti a termine debbano durare al massimo 2 anni e non possano essere prorogati.

La Riforma del 2012 prevede inoltre che i diversi tipi di contratti vengano stipulati in primis sulla base di un accordo diretto con l'azienda e non necessariamente sulla base dei contratti collettivi di categoria, che comunque non possono durare più di 2 anni, con l'introduzione di una maggiore flessibilità nel mercato del lavoro spagnolo anche sul tema dei licenziamenti, che possono risultare per giusta causa se legati ad una crisi aziendale.

Infine, per trovare dati e informazioni utili sia al futuro dipendente che al potenziale concorrente o investitore su tutte le aziende spagnole iscritte alla Camera di Commercio (*Cámara de Comercio* – www.camara.es) si visiti il sito www.camerdata.es, i cui servizi sono a pagamento, a seconda della complessità e del livello delle informazioni richieste (*basicos o bien completos*). Si consultino anche i siti dell'Organo de la *Cámara Oficial de Comercio de España* in Italia (www.camaco.es) e dell'Istituto Spagnolo per il Commercio Estero (*ICEX España Exportación e Inversiones* – www.icex.es).

6.6 Lavorare nel pubblico impiego

L'Articolo 45, paragrafo 4, del Titolo IV dell'attuale versione consolidata del **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea** (TFUE)⁴³ pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Ue (GU) n. C 326 del 26/10/2012, prevede che la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione **non si applichi** a quegli impieghi della Pubblica Amministrazione (PA) i quali, secondo l'interpretazione della Corte di Giustizia dell'Ue (CGUE – <http://curia.europa.eu>), comportino l'esercizio dell'autorità pubblica e la responsabilità della salvaguardia dell'interesse generale dello Stato membro. Per questo tipo di impieghi, come ad esempio per i dipendenti delle forze armate, delle forze di pubblica sicurezza, del settore giudi-

ziario e per il corpo diplomatico, il requisito indispensabile richiesto è la cittadinanza spagnola. Gli altri impieghi pubblici, ad esempio nei settori della sanità e dell'insegnamento, negli organismi di ricerca a fini civili, negli organismi che gestiscono servizi commerciali (trasporti pubblici, compagnie aeree o marittime, elettricità o gas, poste e telecomunicazioni, organismi radiotelevisivi ecc.) sono formalmente accessibili a tutti i cittadini dell'Ue. In Spagna, come in Italia, l'accesso a qualsiasi tipo di lavoro nella PA è regolato da concorsi pubblici. Anche per quanto riguarda le amministrazioni locali, i posti di lavoro vengono assegnati tramite bando di concorso (solo in alcune regioni può essere richiesta la conoscenza della lingua di una specifica Comunità Autonoma, come il basco, il catalano o il gallego).

Sono molti i corsi, pubblici e privati, per la preparazione ai diversi tipi di concorsi. Alcuni di questi richiedono un periodo di preparazione molto lungo ed è pratica diffusa andare a "lezioni private", tenute spesso da funzionari pubblici (notai, magistrati e dirigenti in pensione e non), che ben conoscono le diverse prove d'esame. Per vedere in tempo reale tutti i concorsi pubblici aperti in Spagna, ci si colleghi al portale www.concursospublicos.com/licitaciones e, dopo essersi registrati, si esaminino le diverse opportunità: è possibile, pagando una quota di iscrizione, ricevere le informazioni aggiornate al momento della pubblicazione dei diversi bandi.

6.7 Mettersi in proprio

Se si desidera stabilirsi in Spagna come lavoratore autonomo, bisogna aver compiuto 18 anni e adempiere ad una serie di formalità.

In Spagna ogni Comunità autonoma può stabilire le modalità e i criteri per aprire un'attività sul proprio territorio. Quindi è consigliabile contattare direttamente, oltre alle Camere di Commercio italiane in Spagna (vedi Indirizzi utili), anche le Camere di Commercio locali, che sono in grado di fornire tutte le informazioni al riguardo. Sulla pagina web www.camara.es/red-global è possibile trovare la lista completa delle Camere di Commercio presenti sul territorio spagnolo, alle quali si consiglia di rivolgersi dopo aver consultato il portale camerale nazionale www.ventanillaempresarial.org. Questo portale offre consulenza gratuita online per conoscere sia tutti i passi da compiere, necessari a chi si vuole mettere in proprio, sia i diversi tipi di aiuti disponibili per la creazione d'impresa in Spagna. Anche nel portale www.ipyme.org, promosso dalla *Dirección General de Industria y de la Pequeña y Mediana Empresa* si è guidati in tutte le fasi della creazione di impresa (www.ipyme.org/es-ES/CreaEmpresa/Paginas/Crea-tu-empresa.aspx), dall'idea alla redazione del *business plan*, fino all'avvio dell'attività e alle diverse procedure da espletare. A questo proposito si elencano di seguito le fasi essenziali del processo:

43. Cfr. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT&from=pl>

- fare una dichiarazione di inizio attività presso la Delegazione dell'Agenzia Tributaria (www.agenciatributaria.gob.es) più vicina al proprio domicilio⁴⁴, utilizzando il Modello 036 a carattere generale (www.modelo036.com) o il Modello 037 semplificato, per la cui compilazione guidata si consulti la pagina web www.agenciatributaria.gob.es/AEAT.sede/tramitacion/G322.shtml. Nel caso si disponga del NIF (*Número de Identificación Fiscal*)⁴⁵, ovvero del Codice fiscale spagnolo, si può comporre il Mod. 036 anche online, collegandosi al link www.agenciatributaria.gob.es/AEAT.sede/Inicio/Inicio.shtml;
- pagare una tassa che permette l'esercizio dell'attività in proprio (*el Impuesto de Actividades Económicas* – www.ipyme.org/es-ES/creaciondelaempresa/Paginas/Tramites.aspx), relativa alla professione che si intende svolgere;
- iscriversi alla previdenza sociale (*Darse de alta en la Seguridad Social* – www.seg-social.es) e iniziare a pagare i contributi previsti per la propria categoria professionale.

Se, invece, l'attività che si vuole intraprendere è regolata, sarà necessario richiedere il riconoscimento del proprio titolo o delle proprie qualifiche prima di iniziare tale attività (si veda il Par. "I titoli professionali").

Inoltre, può esserci l'obbligo di iscrizione a determinati registri o albi (avvocati, medici, ecc). È possibile inoltre chiedere consulenza presso uno dei *Puntos de Atención al Emprendedor* (PAE – www.ipyme.org/es-ES/CreacionTelematica/Paginas/BuscadorPAE.aspx), distribuiti su tutto il territorio spagnolo, anche per l'avvio telematico della propria impresa attraverso il nuovo portale CIRCE (<http://portal.circe.es/es-ES/pait/Paginas/ServiciosdeunPAIT.aspx>). È infine possibile scaricare dal portale www.ipyme.org la Guida dinamica degli aiuti e degli incentivi nazionali per le imprese in versione integrale (*Guía Dinámica de Ayudas e Incentivos Nacionales para empresas* – www.ipyme.org/_layouts/15/ipyme/guiaayudas.aspx), suddivisa anche per Comunità o settore produttivo (www.ipyme.org/es-ES/GuiasDinamicas/Paginas/Guiasdinamicas.aspx). In questo documento, costantemente aggiornato, è possibile vedere tutti i programmi di aiuto e di consulenza per i giovani o meno giovani che abbiano deciso di creare un'impresa in Spagna. Lo stesso tipo di assistenza è spesso previsto anche per la creazione di cooperative. I cittadini italiani, alla pari di quelli spagnoli, possono usufruire non solo di questi aiuti per l'avvio di una nuova azienda, ma anche delle agevolazioni e degli sgravi fiscali previsti per i nuovi imprenditori.

6.8 Il volontariato

Sono molti i giovani in Spagna che si dedicano ad attività di volontariato nel campo sociale, culturale, comunitario, ambientale e nella cooperazione internazionale. Alcune amministrazioni locali hanno dato vita a corsi di formazione e di preparazione al volontariato. Numerosi sono i centri e le associazioni, pubbliche e private, che permettono ai giovani di partecipare e collaborare ai diversi progetti, con l'obiettivo di dare una risposta alle necessità sociali, ma anche di potenziare i progetti attraverso l'apporto personale degli stessi volontari.

Il volontariato in Spagna è regolato dalla nuova Legge nazionale, la Nr. 45/2015 del 14 ottobre (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-2015-11072), che amplia e aggiorna la precedente normativa del 1996⁴⁶, e da una serie di leggi regionali (www.voluntariado.net/castellano/leyes.htm)⁴⁷. Per ottenere informazioni più dettagliate sulla normativa vigente e sulle associazioni spagnole accreditate, si consiglia di consultare il sito della Piattaforma del Volontariato in Spagna (*Plataforma de Voluntariado de España* – PVE – www.plataformavoluntariado.org), che rappresenta le più grandi associazioni delle varie regioni spagnole ed è al tempo stesso portavoce ufficiale del volontariato presso le istituzioni. Da questo sito è infatti possibile scaricare l'utilissima pubblicazione "La Ley del Voluntariado en 5 pasos". Si visiti inoltre il portale www.voluntariado.net, promosso dalla *Fundación Esplai* (<http://fundacionesplai.org>), molto attiva nell'avvio di programmi di volontariato per i giovani nel campo dell'inclusione sociale, sia a livello nazionale che internazionale. Anche la Rete degli Informagiovani (*Red de Centros de Información Juvenil* (CIJ – www.injuve.es/conocenos/red-de-centros-de-informacion-juvenil)) è un'ottima fonte di informazioni sul tema.

In Spagna, l'*Instituto de la Juventud* (www.injuve.es) è l'Agenzia Nazionale Spagnola per il Servizio di Volontariato Europeo (*Servicio Voluntariado Europeo* – SVE – https://europa.eu/youth/evs20_es), responsabile della gestione dei progetti SVE nell'ambito del Programma **Erasmus + (Key Action 1 – Mobilità degli individui** – www.erasmusplus.it), che offre ai giovani **tra i 17 e i 30 anni** un'esperienza di apprendimento in un contesto interculturale e non formale, promuovendone l'integrazione sociale e la partecipazione attiva. Coloro che desiderano ottenere informazioni su questo programma possono contattare uno dei numerosi Informagiovani (CIJ – vedi sopra) presenti in ogni Comunità Autonoma. La valorizzazione e certificazione delle competenze acquisite durante il servizio viene garantita tramite il rilascio al termine del progetto di un certificato chiamato *Youth Pass* (www.youthpass.eu/es/youthpass/).

44. Cfr. www.agenciatributaria.gob.es/AEAT.sede/Inicio/_otros/_/Direcciones_y_telefonos/_Delegaciones_y_Administraciones/Delegaciones_y_Administraciones.shtml

45. Cfr. www.justlanded.com/italiano/Spagna/Guida-Spagna/Visti-e-Permessi/Glossario

46. Cfr. Legge 6/1996 del 15 gennaio, oggi abrogata (www.boe.es/diario_boe/txt.php?id=BOE-A-1996-1071)

47. Cfr. a titolo di esempio la *Ley 1/2015, de 24 de febrero, del Voluntariado en la Comunidad de Madrid* sul Portale del volontariato della stessa Comunità (www.madrid.org/cs/Satellite?language=es&pagename=PortalVoluntariado%2FPAGE%2FPVOL_home).

I giovani possono svolgere un'attività di volontariato sia in uno dei 33 Paesi attualmente coinvolti nel Programma (28 Paesi UE, 3 Paesi SEE, Macedonia e Turchia), quindi nella stessa Spagna, sia al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, impegnandosi come "volontari europei" in progetti locali (http://europa.eu/youth/volunteering/project_en) all'interno di vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc. Le attività non possono riguardare interventi ad alto rischio, come aiuti umanitari collegati a catastrofi e quant'altro, all'interno di situazioni immediatamente successive a crisi di vario genere. Attraverso quest'esperienza i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con nuove culture, esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale. Per partecipare ad un'attività di volontariato in Spagna, il primo passo da compiere è individuare l'Ente/gli Enti italiani di invio accreditati (*Sending Organizations* – SO) a cui rivolgersi, per candidarsi come volontario/a in Progetti predisposti dalle stesse SO insieme agli Enti di accoglienza spagnoli accreditati (*Hosting Organization* – HO). Per trovare gli Enti accreditati di invio e di accoglienza si consulti il *Database* europeo degli Enti SVE al link http://europa.eu/youth/volunteering/evs-organisation_en. Tutte le organizzazioni coinvolte in un progetto SVE devono, infatti, essere accreditate dalle Agenzie Nazionali dei Paesi Membri che gestiscono il programma Erasmus+, settore Gioventù. L'Agenzia Nazionale Giovani (www.agenziagiovani.it) è la struttura di riferimento per l'Italia, incaricata di coordinare lo svolgimento del programma, fornendo assistenza ai volontari e alle organizzazioni interessate, dalla fase dei contatti, interni e internazionali, alla fase di esecuzione. Una volta individuati uno o più enti di invio, è possibile contattarli ai riferimenti riportati nel citato *Database* per avere le informazioni necessarie sui progetti per i quali candidarsi come volontario/a in Spagna.

Ampia discrezione è lasciata ai contenuti di ciascun progetto, con i soli vincoli che non vi sia scopo di lucro e che non si tratti di sostituire posti di lavoro retribuiti. Le procedure sono, invece, ben definite a livello comunitario ed è necessario, per l'efficace svolgimento del programma (ma anche per tutelare il volontario, tramite un'assicurazione, ecc.) conformarsi agli accordi predisposti centralmente e disponibili presso le Strutture nazionali.

Per chi fosse invece interessato ad un'esperienza di volontariato a medio (MTV) e lungo termine (LTV) in Europa Centro-Orientale, Asia (Giappone), Africa o America (Stati Uniti, Canada), è possibile reperire informazioni contattando il Ministero della Gioventù, oppure consultando il portale del Servizio Civile Internazionale, www.sci-italia.it. I progetti hanno una durata che va dai 3 ai 6 mesi (MTV) e dai 6 mesi

ad 1 anno (LTV). Può trattarsi di attività di volontariato in un ufficio del Servizio Civile Internazionale oppure in una comunità. Al partecipante sono offerti vitto, alloggio, assicurazione e, in molti casi ma non sempre, un piccolo rimborso mensile. Per poter partecipare occorre aver già esperienza di volontariato o di lavoro nell'ambito del sociale.

Si visiti infine www.veyactua.org, sito spagnolo molto utile per trovare centinaia di offerte di volontariato nelle ONG di tutto il mondo.

6.9 Indirizzi utili

Cercare lavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale del Mercato del Lavoro – Coordinamento Nazionale EURES – Divisione I

Via Fornovo, 8 – IT-00192 Roma

tel. +39 06 36755007

www.lavoro.gov.it - <http://ec.europa.eu/eures/>

Representación de la Comisión Europea en España

Paseo de la Castellana, 46 – ES-28046 Madrid

tel. 0034914238000

http://ec.europa.eu/spain/contacto/index_es.htm

<http://ec.europa.eu/spain>

Ministerio de Empleo y Seguridad Social

Paseo de la Castellana, 63 – ES-28046 Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 4 – ES-28071 Madrid

tel. 0034913630000/2330/0822

informacionmtin@mejss.es - www.empleo.gob.es

Servicios Centrales del Servicio Público de Empleo Estatal (SEPE)

Calle Condesa de Venadito, 9 – ES-28027 Madrid

tel. 0034915859888/901119999

fax 0034913775881/87

www.sepe.es

Consejerías de Empleo y Seguridad Social en Italia

Via di Monte Brianzo, 56 – IT-00186 Roma

tel. 0668804893

fax 0668805032

italia@mejss.es

www.empleo.gob.es/es/mundo/consejerias/italia/index.htm

Generalitat de Catalunya

Sant Honorat, 1-3 – Palau de la Generalitat

ES-08002 Barcelona

tel. 0034012

Subdirección General de Juventud

Calle Calàbria , 147 – ES-08015 Barcelona

tel. 0034934838383

fax 0034934838300

joventut.tsf@gencat.cat

www.gencat.cat

http://jovecat.gencat.cat/ca/

ASEMPLEO

Paseo de la Castellana 140, 10ª planta – ES-28046 Madrid

tel. 0034915980674

corporativo.asempleo@asempleo.com

http://asempleo.com

Imprese Private

La Cámara de Comercio de España

Calle Ribera de Loira, 12 – ES-28042 Madrid

tel. 0034915906900

www.camara.es/contacto

www.camara.es

Sede di Madrid

Plaza de la Independencia, 1 – ES-28001 Madrid

tel. 0034915383500

fax 0034915383677

camara@camaramadrid.es

www.camaramadrid.es

CAMERDATA Madrid

Calle de Las Huertas, 11 – ES-28012 Madrid

CAMERDATA Barcellona – Sede centrale

Av. Diagonal, 452 – ES-08006 Barcelona

Numeri Verdi: 0034902448448/0034902214221

www.cambrabcn.org/contacta

www.cambrabcn.org

informacion@camerdata.es

www.camerdata.es

Cámara Oficial de Comercio de España in Italia

via Torino, 51 – IT-20123 Milano

tel. 02861137

info@camacoes.it –www.camacoes.it

ICEX España Exportación e Inversiones

Pº Castellana 278 – ES-28046 Madrid

tel. 0034913496100

www.icex.es

Mettersi in proprio

Ministerio de Economía, Industria y Competitividad

Dirección General de Industria y de la Pequeña y Mediana Empresa

Paseo de la Castellana, 160 – ES-28071 Madrid

Ufficio relazioni con il Pubblico (per appuntamento)

Calle Panamá, 1 – ES-28071 Madrid

www.ipyme.org/es-ES/DGIPYME/Paginas/correo-contacto.aspx

www.ipyme.org

Camera di commercio e industria italiana per la Spagna

Calle Cristobal Bordiú, 54 – ES-28003 Madrid

tel. 0034915900900

fax 0034915630560

info@italcamara-es.com

www.italcamara-es.com

Camera di commercio italiana di Barcellona

Calle Balmes 195, 4º2 – ES-08006 Barcellona

tel. 0034933184999

fax 0034933184004

info@camaraitaliana.com

www.cameraitalianabarcelona.com

Agencia Tributaria

Calle Infanta Mercedes, 37 – ES-28020 Madrid

tel. 0034915838997

fax 0034915837005

Calle San Enrique, 26 – ES-28071 Madrid

tel. 0034915831276

fax 0034915831134

Numeri verdi: 0034901335533/915548770/901200345

www.agenciatributaria.es

Volontariato

Plataforma de Voluntariado de España

Calle Tribulete, 18 – ES-28012 Madrid

tel. 0034915411466

info@plataformavoluntariado.org

www.plataformavoluntariado.org

Instituto de la Juventud – Erasmus+: Juventud en Acción

Agencia Nacional Española (ANE)

Servicio Voluntariado Europeo

Calle José Ortega y Gasset, 71 – ES-28006 Madrid

Calle Marqués de Riscal, 16 – ES-28010, Madrid

tel. 0034917827823/614/831

informacioninjuve@injuve.es

www.injuve.es

Servicio Civil Internacional (SCI)

Calle Leganitos 35, 5D – ES-28013 Madrid

tel. 0034913663259

fax 0034913662203

oficina@ongsci.org

www.ongsci.org

Carrer del Carme 95, baixos 2ª – ES-08001 Barcelona

tel. 0034934417079

voluntariat@sci-cat.org

www.sci-cat.org

Agenzia Nazionale Giovani

Via Sabotino, 4 – IT-00195 Roma

tel. 0637591201

direzione@agenziagiovani.it

www.agenziagiovani.it

Servizio Civile Internazionale**Segreteria Nazionale**

via Cruto, 43 – IT-00146 Roma

tel. 065580644

info@sci-italia.it

www.sci-italia.it

Progetto realizzato
con il contributo
del Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche attive
i Servizi per il lavoro e la formazione

A cura di
Euroguidance Italy - Inapp

Stesura dei testi
Ginevra Benini
Concetta Fonzo
Cristiana Porcarelli
Ismene Tramontano

Impaginazione e Stampa
Del Gallo Editori
Spoleto - PG

*Gli autori sono i soli responsabili di questa
pubblicazione e la Commissione declina
ogni responsabilità sull'uso che potrà
essere fatto delle informazioni in essa
contenute.*

I materiali integrali o parti di essi possono
essere utilizzati citando la fonte.

Finito di stampare a dicembre 2016



 euro | guidance
European Network to Support
Guidance and Counselling

Euroguidance Italy
c/o Inapp
Corso d'Italia, 33
00198 Rome - Italy
Tel. + 39 06 85447048

Coordinatore
Ismene Tramontano

Concetta Fonzo, Silvia Lotito,
Giulia Tosi

website
www.inapp.org/euroguidance

email
euroguidance@inapp.org

